



NOTA INTEGRATIVA
AL
BILANCIO DI PREVISIONE
2023 - 2025
COMUNE DI BARDONECCHIA
Città Metropolitana di Torino

Evoluzione normativa:

Il bilancio di previsione finanziario rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'Ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e programmazione, definiscono le risorse da destinare a missioni e programmi, coerentemente con quanto previsto dai documenti della programmazione.

Il bilancio di previsione 2023-2025 è stato redatto nel rispetto dei principi generali e applicati di cui al d.Lgs. n. 118/2011.

Si rammenta che il termine per l'approvazione del bilancio 2023-2025 è stato prorogato, rispetto a quello ordinario stabilito ai sensi dell'art. 151, D.Lgs. n. 267/2000:

- al 31 marzo 2023 dal D.M. Ministero dell'Interno 13 dicembre 2022 (in G.U. n. 295 del 19 dicembre 2022);
- al 30 aprile 2023 dalla Legge di bilancio 2023 – L. 29 dicembre 2022, n. 197, pubblicata sulla G.U. n. 303 del 29 dicembre 2022 – art. 1, c. 775, che prevede:

- *“In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022;*
- *a tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023”.*

La riforma, lungi dall'essere definita in tutti gli aspetti, ha subito, e continua a subire, numerosi interventi da parte del legislatore per disciplinare diversi ambiti, con costante aggiornamento sia degli schemi contabili di riferimento, sia delle modalità operative di gestione, anche in relazione a criticità emerse a seguito dell'applicazione pratica delle disposizioni, o a seguito di interventi normativi in materie differenti, ma con diretta incidenza sulla materia contabile (si pensi, ad esempio, alle modifiche in materia di contratti pubblici).

Così come negli anni precedenti, anche nel corso del 2021 i principi e gli schemi contabili sono stati oggetto, anche a seguito di approfondimenti e confronti in seno alla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet), a numerosi aggiornamenti, alcuni di rilevante portata.

Si ricorda in particolare il decreto MEF del 01/09/2021, il quale ha modificato il principio contabile applicato di cui all'allegato 4/1 relativo alla programmazione, disciplinando in maniera più puntuale gli adempimenti informativi in capo ai comuni che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto, per i quali è meglio descritto ciò che nella Nota illustrativa debbono descrivere circa le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che intendono assumere al riguardo (analogo adempimento è previsto in sede di rendiconto). Vengono apportate significative modifiche al Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), per aggiornarne il contenuto con riferimento alla normativa intervenuta in merito ai seguenti aspetti:

- ripiano del disavanzo di amministrazione (art. 1, comma 876, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 e 'art. 111, comma 4-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18)
- anticipazioni di liquidità degli enti locali (articolo 39-ter del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162);
- disciplina relativa al tesoriere degli enti locali (art. 57, comma 2-quater, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124);

Sono di conseguenza modificati il piano dei conti integrato (allegato n. 6 al D.Lgs. 118/2011), nonché gli schemi del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione (allegati n. 9 e 10 al d.lgs. 118/2011), ed il conto del Tesoriere (allegato n. 17 al D.Lgs. 118/2011).

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione presenta un contenuto minimo costituito da:

a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;

b) l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo: i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili; i vincoli derivanti dai trasferimenti; i vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti; i vincoli formalmente attribuiti dall'ente.

- Per vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili si intendono i vincoli previsti dalle leggi statali e regionali nei confronti degli enti locali e quelli previsti dalla legge statale nei confronti delle regioni, esclusi i casi in cui la legge dispone un vincolo di destinazione su propri trasferimenti di risorse a favore di terzi, che si

configurano come vincoli derivanti da trasferimenti. Con riferimento ai vincoli di destinazione delle Entrate derivanti dalle sanzioni per violazioni del codice della strada, è indicato il totale degli accertamenti delle Entrate da sanzioni, dedotto lo stanziamento definitivo al fondo crediti di dubbia esigibilità/fondo svalutazione crediti riguardante tale Entrate e gli impegni assunti per il compenso al concessionario.

- Per vincoli derivanti dai trasferimenti si intendono gli specifici vincoli di utilizzo di risorse trasferite per la realizzazione di una determinata spesa. È necessario distinguere le Entrate vincolate alla realizzazione di una specifica spesa, dalle Entrate destinate al finanziamento di una generale categoria di spese, quali la spesa sanitaria o la spesa UE. La natura vincolata dei trasferimenti UE si estende alle risorse destinate al cofinanziamento nazionale. Pertanto, tali risorse devono essere considerate come “vincolate da trasferimenti”, ancorché derivanti da Entrate proprie dell’ente. Per gli enti locali, la natura vincolata di tali risorse non rileva ai fini della disciplina dei vincoli cassa.

- Per vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti si intendono tutti i debiti contratti dall’ente, vincolati alla realizzazione di specifici investimenti.

- Per vincoli formalmente attribuiti dall’ente si intendono quelli derivanti da “Entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, accertate e riscosse cui l’amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione. È possibile attribuire un vincolo di destinazione alle Entrate straordinarie non aventi natura ricorrente solo se l’ente non ha rinviato la copertura del disavanzo di amministrazione negli esercizi successivi, ha provveduto nel corso dell’esercizio alla copertura di tutti gli eventuali debiti fuori bilancio”.

c) l’elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo: i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili; i vincoli derivanti dai trasferimenti; i vincoli derivanti da mutui e altri finanziamenti; i vincoli formalmente attribuiti dall’ente;

d) l’elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili;

e) nel caso in cui gli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato comprendano anche investimenti ancora in corso di definizione, le cause che non hanno reso possibile porre in essere la programmazione necessaria alla definizione dei relativi cronoprogrammi;

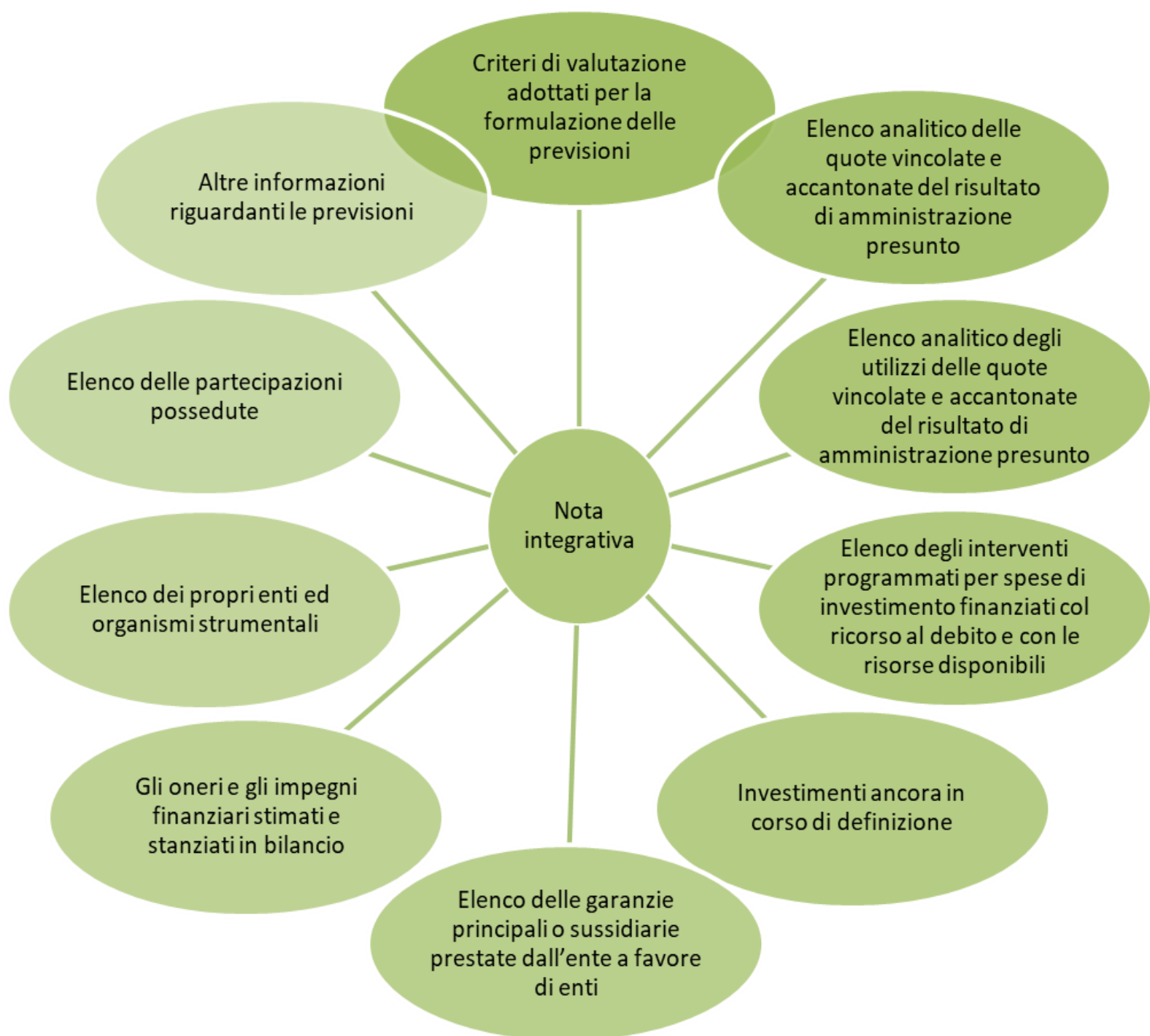
f) l’elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall’ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti;

g) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

h) l’elenco dei propri enti ed organismi strumentali, precisando che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili sul proprio sito internet, fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall’art. 172, comma 1, lettera a) del DLgs n. 267/2000;

i) l’elenco delle partecipazioni possedute con l’indicazione della relativa quota percentuale;

j) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l’interpretazione del bilancio.



La prima parte della nota integrativa riguarda criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

Per le Entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- a) alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- b) agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La nota analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le Entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.



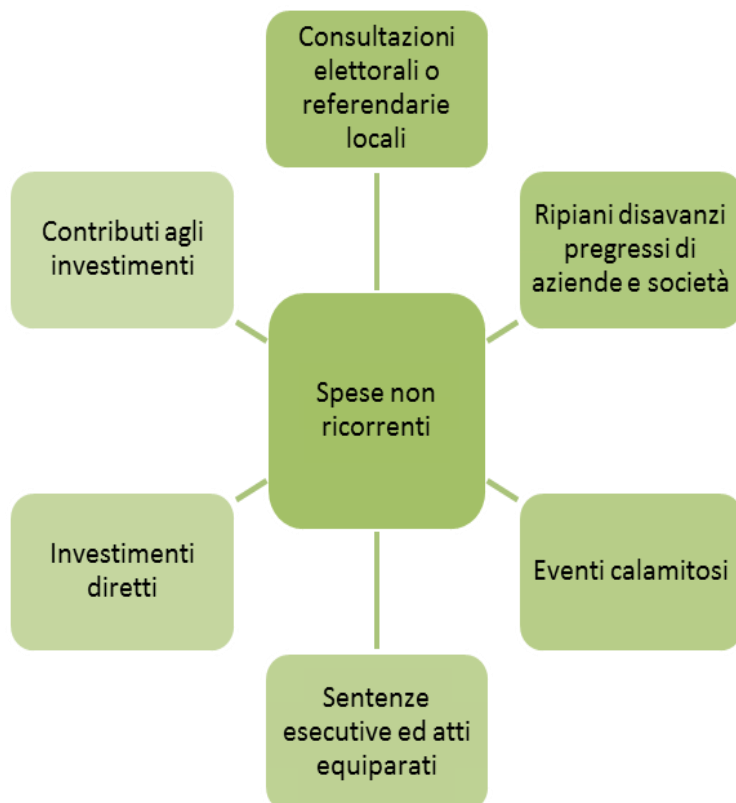
Al riguardo si ricorda che le Entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le Entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) Entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazione di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
- c) gli eventi calamitosi,
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
- e) gli investimenti diretti,
- f) i contributi agli investimenti.



La nota integrativa indica l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, è predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento sono costituite da:

- a) le Entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le Entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le Entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le Entrate da accensione prestiti (titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle Entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità è nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Le previsioni di entrata e spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici.

I proventi da titoli abilitativi sono previsti in linea con lo stanziamento/accertamenti dell'esercizio 2022.

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato degli immobili indicati nel piano delle alienazioni.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti.

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sulla base di contributi già concessi oppure concedibili sulla base della normativa nazionale e/o regionale vigente.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153 del Testo Unico 18 agosto 2000, n.2.

Per le previsioni degli investimenti inseriti nell'esercizio 2023, la copertura è costituita esclusivamente dalle entrate in c/capitale, mentre per gli esercizi finanziari 2024 e 2025, oltre alle entrate in c/capitale vi è un ulteriore finanziamento di una quota di avanzo economico derivante dal saldo positivo di parte corrente.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati ai bilanci, la copertura, come sopra evidenziato, è costituita anche da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio, tenendo conto che risultino rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria.

Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, è dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di Entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio la nota integrativa:

- a) descrive le modalità di quantificazione della stessa;
- b) dà atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;
- c) riporta l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia riferiti all'esercizio in corso sia a quelli successivi, riguardanti tali capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio.

In relazione alla differente disciplina delle modalità di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione il saldo positivo è distinto nelle seguenti componenti:

- una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6;
- una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dagli oneri concessori e sanzioni rateizzate, rispettivamente deliberate e accertate;
- una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE ED IL PAREGGIO DI BILANCIO

Gli Strumenti della programmazione.

La Giunta Comunale predispone e presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio Comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2023-2025 ed annessi allegati.

Lo schema di bilancio, ed annessi allegati, è stato redatto in collaborazione con i Responsabili dei Servizi sulla base delle indicazioni fornite da questa Amministrazione, coordinate in particolare dall'attività dell'Assessore alle Finanze, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e che consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

Nel corso del 2018, ad opera di due distinti decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, (decreto del 18/05/2018 e del 29/08/2018) sono state apportate rilevanti semplificazioni nella stesura del DUP, prevedendo una modalità semplificata per i comuni con popolazione tra 2001 e 5000 abitanti, con approvazione del relativo schema, ed una versione iper-semplificata per i comuni con popolazione fino a 2000 abitanti.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel succitato D.lgs. 118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione Europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei e interoperabili, qui di seguito elencati:

1. principio dell'annualità: i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi di gestione coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale;
2. principio dell'unità: è il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione; le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento;
3. principio dell'universalità: il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta;
4. principio dell'integrità: nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite;
5. principio della veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità: veridicità significa rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria di esercizio; attendibilità significa che le previsioni di bilancio sono sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico o, in mancanza, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento: un'informazione contabile è attendibile se è scevra da errori e distorsioni rilevanti e se gli utilizzatori possono fare affidamento su di essa; correttezza significa il rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili di programmazione e previsione, di gestione e controllo e di rendicontazione; comprensibilità richiede che le registrazioni contabili ed i documenti di bilancio adottino il sistema di classificazione previsto dall'ordinamento contabile e finanziario, uniformandosi alle istruzioni dei relativi glossari;
6. principio della significatività e rilevanza: nella formazione delle previsioni gli errori, le semplificazioni e gli arrotondamenti, tecnicamente inevitabili, trovano il loro limite nel concetto di rilevanza: essi cioè non devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari;
7. principio della flessibilità: possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo;
8. principio della congruità: verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti;
9. principio della prudenza: devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno

disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste;

10. principio della coerenza: occorre assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. La coerenza implica che queste stesse funzioni ed i documenti contabili e non, ad esse collegati, siano strumentali al perseguimento dei medesimi obiettivi. Il nesso logico, infatti, deve collegare tutti gli atti contabili preventivi, gestionali e consuntivi, siano essi di carattere strettamente finanziario, o anche economico e patrimoniale, siano essi descrittivi e quantitativi, di indirizzo politico ed amministrativo, di breve o di lungo termine;

11. principio della continuità e costanza: continuità significa che le valutazioni contabili finanziarie, economiche e patrimoniali del sistema di bilancio devono rispondere al requisito di essere fondate su criteri tecnici e di stima che abbiano la possibilità di continuare ad essere validi nel tempo, se le condizioni gestionali non saranno tali da evidenziare chiari e significativi cambiamenti; costanza significa il mantenimento dei medesimi criteri di valutazione nel tempo, in modo che l'eventuale cambiamento dei criteri particolari di valutazione adottati debba rappresentare un'eccezione nel tempo che risulti opportunamente descritta e documentata in apposite relazioni nel contesto del sistema di bilancio;

12. principio della comparabilità e della verificabilità: comparabilità significa possibilità di confrontare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche, di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali, del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali; verificabilità significa che l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria;

13. principio della neutralità o imparzialità: neutralità significa che la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi; imparzialità va intesa come l'applicazione competente e tecnicamente corretta del processo di formazione dei documenti contabili, del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, che richiede discernimento, ocutezza e giudizio per quanto concerne gli elementi soggettivi;

14. principio della pubblicità: assicurare ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie;

15. principio dell'equilibrio di bilancio: riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa; deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale che ogni amministrazione pubblica pone strategicamente da dover realizzare nel suo continuo operare nella comunità amministrata;

16. principio della competenza finanziaria: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. E', in ogni caso, fatta salva la piena copertura finanziaria degli impegni di spesa giuridicamente assunti a prescindere dall'esercizio finanziario in cui gli stessi sono imputati. Nel corso del 2019, ad opera del D.M. 01/08/2019, il principio in questione è stato aggiornato con riferimento al finanziamento tramite avanzo di parte corrente delle spese di investimento previste negli anni successivi del bilancio di previsione finanziario.

Nel 2021 il principio è stato integrato (DM 01/09/2021) in merito alla ridefinizione del margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento.

17. principio della competenza economica: l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari;

18. principio della prevalenza della sostanza sulla forma: la sostanza economica, finanziaria e patrimoniale delle operazioni pubbliche della gestione di ogni amministrazione rappresenta l'elemento prevalente per la contabilizzazione, valutazione ed esposizione nella rappresentazione dei fatti amministrativi nei documenti del sistema di bilancio.

Il Pareggio di bilancio.

Il Bilancio di Previsione per gli esercizi finanziari 2023-2025 chiude con i seguenti totali a pareggio:

	Competenza Entrata/Spesa	Cassa Entrata	Cassa Spesa
Esercizio 2023	€ 15.721.792,58	€ 24.136.404,03	€ 23.782.397,20
Esercizio 2024	€ 12.726.394,09		
Esercizio 2025	€ 12.532.894,09		

Il pareggio del Bilancio di Previsione 2023-2025, a legislazione vigente, è stato quindi raggiunto adottando la

seguente manovra finanziaria, tributaria, tariffaria e regolamentare che prevede:

1) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: è stata attuata la revisione di tutti i budget di spesa dei responsabili dei servizi, contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire. La spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi nonché il finanziamento degli obiettivi primari dell'attuale Amministrazione comunale soprattutto in ambito sociale e turistico.

2) per quanto riguarda la spesa di personale nel rispetto dei numerosi vincoli di tipo economico e contrattuale, di cui alla Legge n. 296/2006 art. 1, c. 557 e D.Lgs. n. 75/2017, dal successivo D.L. n. 34/2019 e dal conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, ed applicazione del contratto *Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali triennio 2019 – 2021*, sottoscritto il 16 novembre 2022, al fine di garantire i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi;

3) politica tariffaria: si ricorda che dal 2020 è entrata in vigore la nuova IMU, disciplinata dalla L. 160/2019 (legge di Bilancio 2020), ed è stata abolita la TASI. Sempre la legge di bilancio 2020 ha previsto l'istituzione dal 2021 del canone unico patrimoniale ed il canone mercatale, in sostituzione dell'imposta sulla pubblicità, della Tosap/Cosap e del diritto sulle pubbliche affissioni.

Per il triennio 2023-2025, per quanto riguarda la TARI, dal 2021 è entrata in vigore pienamente la nuova metodologia di calcolo dei costi efficienti che dovranno essere interamente coperti dalla TARI medesima, secondo il metodo tariffario approvato da ARERA per il periodo 2022-2025 con la delibera n. 363/2021: tale materia è in evoluzione sia dal punto di vista normativo che dal punto di vista operativo.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5-quinquies del D.L. 30/12/2021 n. 228, convertito in legge 25/2/2022 n. 15, in deroga all'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013, a decorrere dall'anno 2022, i Comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe ed i regolamenti della Tari entro il 30 aprile di ogni anno.

Tutte le novità hanno un notevole impatto in ambito tributario per l'Ente, con necessità di un'attenta riflessione sulla nuova disciplina regolamentare.

Alla luce di tali evidenze, le politiche tributarie dovranno essere improntate al mantenimento dell'attuale livello tariffario e al mantenimento della struttura delle agevolazioni/riduzioni attualmente previste, garantendo le risorse aggiuntive necessarie per il finanziamento dei servizi alla collettività attraverso il potenziamento della lotta all'evasione, nonché all'attivazione di nuove leve per il recupero coattivo in termini monetari delle richieste di pagamento già inviate ai contribuenti evasori: ciò al fine di ridurre l'impatto dei crediti di dubbia esigibilità sulla necessità di accantonare l'apposito fondo in spesa, il quale tutela gli equilibri di bilancio non consentendo di spendere risorse in realtà dubbie, incidendo negativamente sulla spesa disponibile.

La necessità di mantenere gli equilibri di bilancio e di far fronte alle spese inerenti all'erogazione dei servizi ai cittadini, richiede un attento bilanciamento delle entrate disponibili: come sul fronte tributario, anche sul fronte delle entrate extra tributarie si ritiene di dover mantenere invariata la copertura tariffaria dei costi, attualmente molto contenuti.

Per un maggior dettaglio si rimanda alle singole delibere tariffarie allegate al bilancio di previsione;

1) politica relativa alle previsioni di spesa: in relazione ai vincoli imposti dalle varie normative ed ai sempre maggiori tagli subiti dalle autonomie locali (fondo di solidarietà comunale), al fine di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione, garantendo il regolare funzionamento di tutti i servizi, è stata attuata la seguente politica sulla spesa: è stata attuata la revisione di tutti i budget di spesa dei responsabili dei servizi, contenendo e razionalizzando i relativi stanziamenti, in dipendenza della reale disponibilità delle risorse e delle finalità che si intendono perseguire. La spesa corrente è stata prevista in bilancio in ragione delle spese necessarie ed indispensabili per garantire il funzionamento e la buona gestione di tutti i servizi nonché il finanziamento degli obiettivi primari dell'attuale Amministrazione comunale.

2) per quanto riguarda le previsioni di spesa del personale, si è tenuto conto, sulla base dei contratti di lavoro dipendenti, dei pensionamenti programmati, e della spesa per nuove assunzioni in coerenza con il programma triennale del fabbisogno del personale dell'ente.

6) l'entrata relativa ai proventi per permessi di costruire (ex oneri di urbanizzazione) è destinata alle finalità previste dal comma 460 dell'art. 1 della Legge 232/2016 (legge di bilancio 2017), ovvero alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate, a interventi di riuso e di rigenerazione, a interventi di demolizione di costruzioni abusive, all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi destinate a uso pubblico, a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico, nonché a interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano e a spese di progettazione per opere pubbliche: l'entrata in questione viene destinata ad investimenti e al finanziamento di spese correnti solo per l'esercizio finanziario 2023.

7) politica di indebitamento: il COMUNE DI BARDONECCHIA persegue ormai da anni l'obiettivo di ridurre il proprio indebitamento: anche nel triennio 2023-2025 non sono previste accensioni di nuovi finanziamenti.

Gli equilibri di bilancio.

I principali equilibri di bilancio da rispettare in sede di programmazione e di gestione sono i seguenti:

1. pareggio complessivo di bilancio, secondo il quale il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese;
2. equilibrio di parte corrente;
3. equilibrio di parte capitale.

Il bilancio corrente: considerazioni generali

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, comunque impiegati. Nella terminologia introdotta dall'ordinamento finanziario e contabile, i fattori produttivi sono individuati dal legislatore in modo convenzionale e denominati "macroaggregati".

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente, che all'interno del documento contabile ufficiale sono distinte in missioni. Naturalmente, le spese correnti sono dimensionate in base alle risorse disponibili rappresentate, in questo caso, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti, e dalle entrate di natura extratributaria.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento.

È questo il caso dell'eventuale utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione dei precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(...) può essere utilizzato in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti (D.Lgs.267/00, art. 187/2).

Titoli abilitativi edilizi

A differenza dell'anno 2017, l'allora legge di bilancio per l'esercizio 2017 (legge 232/2016 art. 1 comma 460) concede per l'esercizio 2018 e successivi che:

"i proventi dei titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni previste dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria [...]"

Una deroga si può verificare inoltre durante l'operazione straordinaria di riequilibrio della gestione, quando il consiglio comunale è chiamato ad intervenire, in seguito al verificarsi di particolari circostanze, per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (...) adotta

a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;

b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;

c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui

Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2-3).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in conto capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti: questo importo viene denominato nel successivo prospetto "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalle tabelle riportate nelle pagine seguenti, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che debbono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio anche in abito monetario.

Le tabelle che seguono riportano le poste che costituiscono gli addendi elementari del bilancio corrente, gestione di competenza. Le risorse sono distinte in entrate di natura ordinaria e straordinaria e si contrappongono, per produrre il risultato del bilancio corrente, alle spese di natura ordinaria e, solo nell'ipotesi di applicazione del disavanzo di amministrazione, di natura straordinaria.

Si evince che nel Bilancio di previsione triennale 2023- 2025 per quanto riguarda l'esercizio finanziario 2023 parte delle entrate in c/capitale finanziano le spese correnti, mentre per gli esercizi finanziari 2024 e 2025 parte delle entrate correnti finanziano spese di investimento.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO* 2023-2024-2025

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	2.972.549,44	-	-	-					
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
					Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto (2)		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	8.864.389,44	7.220.400,00	7.212.400,00	7.197.400,00	Titolo 1 - Spese correnti	14.304.014,79	10.966.945,31	9.328.818,42	9.276.745,79
					- di cui fondo pluriennale vincolato				
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	3.252.391,69	1.806.698,90	346.184,73	293.184,73					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.764.694,29	1.957.899,67	2.035.924,00	2.043.424,00					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.698.747,63	2.355.294,01	799.385,36	666.385,36	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.524.908,86	2.233.076,66	980.385,36	880.385,36
					- di cui fondo pluriennale vincolato				
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	39.991,10	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato				
Totale entrate finali	21.620.214,15	13.340.292,58	10.393.894,09	10.200.394,09	Totale spese finali	20.828.923,65	13.200.021,97	10.309.203,78	10.157.131,15
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	140.270,61	140.270,61	84.690,31	43.262,94
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.516.189,88	2.381.500,00	2.332.500,00	2.332.500,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	2.813.202,94	2.381.500,00	2.332.500,00	2.332.500,00
Totale titoli	24.136.404,03	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09	Totale titoli	23.782.397,20	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	27.108.953,47	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	23.782.397,20	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09
Fondo di cassa finale presunto	3.326.556,27								

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO (solo per gli Enti locali) ⁽¹⁾					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		10.984.998,57	9.594.508,73	9.534.008,73
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		10.966.945,31	9.328.818,42	9.276.745,79
di cui:			0,00	0,00	0,00
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			314.676,50	314.273,08	315.516,67
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		140.270,61	84.690,31	43.262,94
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-122.217,35	181.000,00	214.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			0,00	0,00	0,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		122.217,35	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	181.000,00	214.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3)			0,00	0,00	0,00
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)		0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		2.355.294,01	799.385,36	666.385,36
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		122.217,35	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00

S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	181.000,00	214.000,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		2.233.076,66	980.385,36	880.385,36
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa			0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		10.000,00	10.000,00	10.000,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			0,00	0,00	0,00
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE			0,00	0,00	0,00
W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):			0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)			0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali			0,00	0,00	0,00

VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti originariamente dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, dalle disposizioni contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), ed in ultimo dal Trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla *governance* nell'Unione economica e monetaria, stipulato il 2 marzo 2012 (e ratificato dall'Italia con legge 23 luglio 2012, n. 114), ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, la legge di bilancio 2019 (L. 145/2018 ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

La commissione Arconet ha chiarito che, con riferimento al prospetto degli equilibri di cui all'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio. Ciò premesso, si segnala, in ogni caso, che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni in merito al mancato rispetto.

Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica è pertanto desumibile, in sede di preventivo, dal prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione, cui si rinvia, sottolineando che gli aggregati andranno costantemente monitorati in corso d'anno, con particolare riferimento all'incidenza delle nuove voci rilevanti introdotte con il

Decreto MEF del 01/08/2019.

Per quanto concerne il rispetto degli equilibri di bilancio richiesti ai sensi della Legge n. 145/2018, la verifica finale verrà eseguita in sede di rendiconto.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

La previsione degli stanziamenti di **entrata** corrente è stata formulata sulla base del criterio della storicità con riferimento alle risultanze rilevabili dagli ultimi tre esercizi. In particolare i criteri utilizzati possono così riassumersi con riferimento alle poste di entrata più significative:

- IMU e TASI – gettito applicato calcolando le aliquote d'imposta deliberate dal Consiglio Comunale, sul valore del patrimonio immobiliare desunto indirettamente dai versamenti effettuati nell'ultimo esercizio disponibile;
- Tassa sui Rifiuti – gettito desunto dalle tariffe calcolate nel piano finanziario del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, in misura necessaria a garantire la integrale copertura dei costi di esercizio - L'art. 3, comma 5-quinquies del D.L. 30/12/2021 n. 228, convertito in legge 25/2/2022 n. 15 prevede che, in deroga all'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013, a decorrere dall'anno 2022, i Comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe ed i regolamenti della Tari entro il 30 aprile di ogni anno. Pertanto, per lo stanziamento in bilancio per il 2023/2025, si fa riferimento a quanto approvato per l'anno 2022, come determinato dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 29 aprile 2022 ad oggetto; "Presa d'atto del Piano Finanziario (PEF) del servizio integrato di gestione dei rifiuti per l'anno 2022/2025 e approvazione delle tariffe", in attesa di disporre di tutti gli elementi necessari per l'approvazione del piano finanziario e delle tariffe TARI 2023;
- Addizionale IRPEF – non applicata;
- Fondo di solidarietà – dati sul portale del Ministero dell'Interno;
- Trasferimenti dello Stato – sono previsti i seguenti trasferimenti compensativi:
 - a) IMU su terreni agricoli e fabbricati rurali ai sensi dell'articolo 1, comma 711, della legge 147/2013 nella misura concessa nell'anno 2017;
 - b) IMU su immobili merce (articolo 3, D.L. 102/2013 e D.M. 20/6/2014);
 - c) IMU sugli immobili di categoria D – quota tutta di competenza dello Stato;
- Trasferimenti correnti dello Stato per interventi finalizzati – nella misura spettante nell'anno 2023;
- Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione – nell'ammontare accertato nel 2022 prudenzialmente ridotto laddove si manifestano situazioni di incertezza e aumentati in presenza di contributi certi;
- Proventi dei servizi pubblici – sulla base del criterio storico degli accertamenti effettuati nell'ultimo esercizio;
- Fitti attivi – sulla base dei contratti di locazione in corso;
- Proventi Canone unico patrimoniale (occupazione suolo e pubblicità) – sulla base dell'ultimo anno;
- Altre entrate correnti – sulla base del gettito storicamente realizzato, ponderato con il criterio della prudenza.

Di seguito sono analizzate le principali voci d'entrata, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati dei singoli cespiti.

Per quanto riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio **2023-2025** sono state formulate tenendo in considerazione l'andamento storico degli esercizi precedenti, ove disponibile, ovvero le basi informative (catastale, tributaria, ecc.) e le modifiche normative che hanno impatto sul gettito.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI								
TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO - 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI DELL'ANNO 2024	PREVISIONI DELL'ANNO 2025	
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	578.646,35	0,00	0,00	0,00	
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	279.685,04	0,00	0,00	0,00	
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	832.600,00	0,00			
	- di cui avanzo utilizzato anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00			
	- di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		previsioni di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	2.666.410,52	2.972.549,44			
10000 TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.643.989,44	previsione di competenza	7.025.790,94	7.220.400,00	7.212.400,00	7.197.400,00	
			previsione di cassa	7.039.232,11	8.864.389,44			
20000 TITOLO 2	Trasferimenti correnti	1.445.692,79	previsione di competenza	1.751.133,44	1.806.698,90	346.184,73	293.184,73	
			previsione di cassa	3.184.497,72	3.252.391,69			
30000 TITOLO 3	Entrate extratributarie	806.794,62	previsione di competenza	1.758.775,14	1.957.899,67	2.035.924,00	2.043.424,00	
			previsione di cassa	3.961.027,28	2.764.694,29			
40000 TITOLO 4	Entrate in conto capitale	4.343.453,62	previsione di competenza	4.793.855,34	0,00	799.385,36	666.385,36	
			previsione di cassa	7.315.146,05	6.698.747,63			
50000 TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	039.991,10	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	0,00	39.991,10			
60000 TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	0,00	0,00			
70000 TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00	
			previsione di cassa	0,00	0,00			
90000 TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	134.689,88	previsione di competenza	2.267.400,00	2.381.500,00	2.332.500,00	0,00	
			previsione di cassa	2.267.400,00	2.516.189,88			
TOTALE TITOLI		8.414.611,45		17.596.954,86	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09	
				23.767.303,16	24.136.404,03			
		8.414.611,45	previsione di competenza	19.287.886,25	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09	
			previsione di cassa	26.433.713,68	27.108.953,47			

Nel prospetto seguente sono riportati i criteri di valutazione per la formulazione delle principali **entrate**:

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Con riferimento alle entrate tributarie, occorre sottolineare che nel corso dell'anno 2020 sono state introdotte importanti novità in materia di fiscalità locale, con impatto diretto sul bilancio e/o sull'operatività degli uffici e sugli adempimenti in capo ai contribuenti, come ad esempio l'abolizione della TASI, l'introduzione della nuova IMU e del canone unico patrimoniale.

Si rammenta inoltre che la riscossione delle entrate comunali ha subito un forte rallentamento ad opera di diversi decreti legge che, al fine di mitigare gli effetti della pandemia da Covid-19 sull'economia, hanno nel tempo disposto la sospensione per i versamenti e la riscossione coattiva delle entrate locali, a cominciare dal decreto n. 18/2020 (Cura Italia), via via fino al D.L. 73/2021 (Decreto Sostegni bis), che proroga tale sospensione fino al 31/08/2021, con effetti rilevanti quindi a partire dall'esercizio 2021.

IMU - IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA

A decorrere dall'anno 2020 è stata completamente riscritta la disciplina dell'IMU da parte della Legge di bilancio 2020, (art. 1 commi 739 e seguenti).

Come già previsto per la vecchia IMU, il presupposto della nuova IMU è il possesso di immobili; non costituisce presupposto d'imposta il possesso dell'abitazione principale o assimilata (così come definita dal comma 741 lettere b e c) salvo che si tratti di unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9; oggetto d'imposta sono i fabbricati, le aree fabbricabili ed i terreni agricoli (come definiti al comma 741); soggetto attivo dell'imposta è il Comune sul cui territorio la superficie degli immobili insiste interamente o prevalentemente. Il pagamento della nuova IMU è in due rate: il 16 giugno e il 16 dicembre; il termine per la presentazione della dichiarazione torna al 30 giugno dell'anno successivo a quello in cui sono intervenute variazioni rilevanti per la determinazione dell'imposta.

La legge statale stabilisce, per ciascuna fattispecie, l'aliquota dell'IMU in una misura "standard" che può essere modificata dal comune, in aumento o in diminuzione, entro i margini di manovrabilità stabiliti dalla stessa legge.

A tal fine, il comune determina le aliquote dell'IMU con delibera del Consiglio comunale, che a pena di inapplicabilità deve essere:

- approvata entro il termine per l'adozione del bilancio di previsione dell'anno di riferimento, fissato al 31 dicembre dell'anno precedente dall'art. 151, comma 1, del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), ma generalmente differito con disposizione di legge o decreto del Ministro dell'interno [art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006];
- pubblicata sul sito www.finanze.gov.it entro il 28 ottobre dell'anno di riferimento [art. 1, commi 762 e 767, della legge n. 160 del 2019].

Le aliquote stabilite dalla legge per ciascuna fattispecie e i relativi margini di manovrabilità da parte dei comuni sono riportati nella seguente tabella.

Per quanto riguarda le aliquote IMU, nella previsione di bilancio sono state riconfermate quelle in vigore lo scorso anno.

In ogni caso, non si prevedono significative differenze di gettito rispetto agli esercizi finanziari precedenti, tenendo conto anche del riferimento, nei dati previsionali inseriti, della quota di gettito stimata, ad aliquote di base, fornita dal M.E.F.

Il gettito è stato calcolato con le seguenti aliquote vigenti nel 2023.

ALIQUOTE	IMU
1. ALIQUOTA ORDINARIA (da applicarsi in tutti i casi che non rientrino nei punti da 2 a 7 della presente tabella e quindi anche per le unità immobiliari del gruppo catastale A e C6 con <u>RESIDENZA SECONDARIA E/O NON LOCATE</u>).	10,00‰
2. Abitazione principale e le relative pertinenze (fino ad un massimo di una per ognuna delle seguenti categorie: C2, C6, C7) appartenenti alle categorie catastali A1, A8, A9. La detrazione è pari ad € 200,00	2,00 ‰
2 bis. Abitazione principale e le relative pertinenze (fino ad un massimo di una per ognuna delle seguenti categorie: C2, C6, C7) appartenenti alle categorie catastali da A2 ad A7.	0,00 ‰
3. Fabbricati classificati nelle categorie C1 e C3.	7,60 ‰
4. Unità immobiliari classificate o classificabili nel gruppo catastale "A" (ad eccezione della cat. A10) e C6 (di pertinenza) concesse in locazione, con regolare contratto e durata superiore a novanta giorni per anno solare. Ai fini del riconoscimento della agevolazione di cui sopra, il contribuente è tenuto a presentare all'Ufficio Tributi apposita autocertificazione resa ai sensi del D.P.R. 28/12/2000 n.445 entro e non oltre il 31 dicembre dell'anno d'imposta di riferimento; la comunicazione va rinnovata per ogni anno d'imposta salvo che si tratti di contratti di durata pluriennale; qualora tali contratti vengano rescissi prima della scadenza è obbligo del proprietario darne comunicazione all'Ufficio. La mancata presentazione dell'autocertificazione nei termini stabiliti esclude la possibilità di godere dell'agevolazione prevista.	6,50 ‰
4. Unità immobiliare dalla cat. A2 alla cat. A7 e relative pertinenze (fino ad un massimo di una per ognuna delle seguenti categorie: C2, C6, C7) concessa in comodato dal soggetto passivo a parenti in linea retta entro il primo grado (genitori/figlio) che la utilizzano come abitazione principale (residenza anagrafica e domicilio nella stessa) a condizione che il contratto sia registrato e che ricorrano, per il comodante, tutte le condizioni richieste dall'art. 1 comma 10 lettera b), tenendo conto della riduzione al 50% della base imponibile IMU	5,00 ‰
5. Unità immobiliari dalla cat. A2 alla cat. A7 e un C6 di pertinenza concesse in uso gratuito dal soggetto passivo a parenti in linea retta, collaterale e affini entro il secondo grado, i quali stabiliscono la propria residenza anagrafica e domicilio nella stessa unità immobiliare	5,00‰
6. Categoria D	7,60 ‰
7. Immobili adibiti a strutture ricettive extralberghiere e unità immobiliari vincolate da RTA	7,60 ‰
8. Unità immobiliari site nelle Borgate ove è assente il servizio pubblico di sgombero neve	5,00‰

I comuni potranno diversificare le aliquote dell'IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie che saranno individuate da un apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze e dovranno redigere la delibera di approvazione delle aliquote previa elaborazione, tramite un'apposita applicazione del Portale del federalismo fiscale, di un prospetto che ne formerà parte integrante (art. 1, commi 756 e 757, legge n. 160 del 2019): la variabilità delle aliquote, rispetto al passato, viene quindi ridotta, comprimendo di fatto l'autonomia tributaria del Comune a favore di una maggiore semplificazione della norma nei confronti dei contribuenti; tuttavia alla data di compilazione della presente nota integrativa il prescritto prospetto non è ancora stato disciplinato, risultando emanato solo il decreto MEF del 20 luglio 2021 recante "Approvazione delle specifiche tecniche del formato elettronico per l'invio telematico delle delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate dei comuni, delle province e delle città metropolitane", finalizzato a consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi.

L'obbligo di trasmettere le delibere e i regolamenti nel formato elettronico definito da tale decreto, come chiarito nella Risoluzione n. 7/DF del 21 settembre 2021, deve ritenersi vigente a decorrere dall'anno d'imposta 2023, vale a dire con riferimento agli atti adottati dagli enti locali per le annualità dal 2023 in poi.

La Legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 48) ha introdotto alcune agevolazioni per i pensionati residenti all'estero per i quali è prevista per una sola unità immobiliare a uso abitativo, non locata o data in comodato d'uso, la riduzione del 50% dell'IMU, e di un terzo per la TARI (è previsto un contributo compensativo a favore dei comuni per compensare la corrispondente perdita di gettito).

ACCERTAMENTO IN BILANCIO DELLE SOMME RELATIVE ALLA LOTTA ALL'EVASIONE DEI TRIBUTI IN AUTOLIQUIDAZIONE

Il principio applicato della contabilità finanziaria prevede che siano accertate per cassa anche le entrate derivanti dalla lotta all'evasione delle entrate tributarie riscosse per cassa, salvo i casi in cui la lotta all'evasione sia attuata attraverso l'emissione di avvisi di liquidazione e di accertamento, di ruoli e liste di carico, accertate sulla base di documenti formali emessi dall'ente e imputati all'esercizio in cui l'obbligazione scade (per tali entrate si rinvia ai principi riguardanti l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e la rateizzazione delle entrate).

Pertanto la previsione dell'IMU da attività di accertamento è registrata sulla base di tale principio, con corrispondente accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

La Legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) ha introdotto, dopo anni di attese in proposito, importanti novità in materia di riscossione coattiva, introducendo dal 01/01/2020 anche per i tributi locali l'accertamento esecutivo, che attribuisce all'avviso di accertamento la natura di titolo esecutivo e che consentirà ai Comuni di attivare immediatamente le procedure esecutive per il recupero coattivo del credito, senza dover formare prima il ruolo o l'ingiunzione fiscale. Tale modalità semplificata consentirà agli enti di migliorare la propria performance in termini di riscossione, snellendo la procedura. A favore dei contribuenti sono previste alcune tutele, come controbilanciamento dei maggiori poteri riconosciuti agli enti, come la notifica di solleciti di pagamento prima dell'avvio effettivo delle misure, e la possibilità di pagare entro ulteriori 30 giorni, anche in modo rateizzato (la materia delle rateizzazioni trova specifica disciplina nella legge di bilancio 2020).

L'applicazione della norma ha tuttavia subito un immediato blocco a causa della crisi sanitaria da Covid-19, che di fatto ne ha impedito l'avvio, incidendo negativamente sui risultati di bilancio (capacità di riscossione).

Con il DM del 01/09/2021 è stato inoltre modificata la modalità di contabilizzazione delle entrate rateizzate, casistica assai frequente nell'attività di accertamento tributario, ancora più rilevante a seguito della crisi pandemica di questi ultimi due anni: in particolare il principio ha previsto che la rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determini la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione, con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione (con possibilità di effettuare tali registrazioni nel corso del riaccertamento ordinario dei residui): condizione per poter procedere alla predetta contabilizzazione, è che la rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, risulti da atti formali.

E' previsto inoltre che i Comuni possano accedere gratuitamente, per rafforzare la loro azione coattiva, alle banche dati fiscali relative ai debitori presenti in Anagrafe Tributaria, utilizzare i servizi di cooperazione informatica forniti dall'Agenzia delle Entrate e consultare le banche dati catastali nonché il pubblico registro automobilistico (PRA).

RECUPERO EVASIONE IMU

L'attività di accertamento svolta in materia di ICI ha effetti, ovviamente, anche sulle annualità successive, e quindi sul recupero dell'IMU, i cui proventi derivanti dallo svolgimento dell'attività di accertamento sono stimati in:

		2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
ENTRATA	Gettito da lotta all'evasione	620.000,00	620.000,00	620.000,00
SPESA	Accantonamento al FCDE	161.558,88	161.558,88	161.558,88

TASI: a decorrere dall'1/1/2020, la Tasi è stata soppressa e unificata all'IMU (- art.1 comma 738 della Legge di bilancio n.160/2019). Nei bilanci precedenti la Tasi comunque non era applicata.

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF: il Comune di Bardonecchia non ha applicato tale imposta;

TARI:

Con riferimento al presente tributo, occorre segnalare che l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ha approvato in via definitiva i nuovi criteri relativi al riconoscimento dei costi efficienti del servizio integrato dei rifiuti (delibera n. 443/2019 del 31/10/2019).

Il documento in questione ridisegna completamente la metodologia di calcolo dei costi da inserire all'interno del piano economico finanziario, la base annua di riferimento, le voci da considerare e da escludere, la fonte di reperimento dei dati (fonti contabili obbligatorie), prevedendo meccanismi perequativi e di conguaglio rispetto ai costi attuali.

Anche il procedimento di approvazione del PEF viene profondamente rivisto, confermando che esso deve essere predisposto dal gestore dei rifiuti, ma che non può essere solo un elenco di costi, essendo necessaria anche una relazione illustrativa ed una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del gestore che attesti la veridicità dei dati trasmessi.

ARERA ha approvato inoltre la deliberazione n. 363 del 03/08/2021 con cui sono ridefiniti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2022-2025, adottando il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR-2), la deliberazione n. 459/2021/r/rif del 26/10/2021 con cui ha valorizzato i parametri alla base del calcolo dei costi d'uso del capitale, nonché la deliberazione n. 2/DRIF del 04/11/2021, con cui ha proceduto all'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria, fornendo ulteriori chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti.

L'art. 3 comma 5-quinquies ha stabilito che *a decorrere dall'anno 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno*.

Pertanto non avendo provveduto all'approvazione del Pef 2023 in quanto non ancora scaduti i termini, nel bilancio 2023/2025 è stato inserito un importo a titolo di entrata TARI pari a quello dello scorso anno, senza la necessità di approvare tariffe specifiche e rinviando a successiva deliberazione la scelta delle stesse, che dovrà comunque avvenire entro la data suddetta. Sono previste al momento costi derivanti da riduzioni/esenzioni, a carico del bilancio.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

La previsione di questa entrata è sempre difficoltosa, a causa sia della complessità dei calcoli e dei molti fattori di livello macroeconomico che entrano nel calcolo, sia perché lo Stato rende noto tale valore tendenzialmente in periodi dell'anno avanzati. Da qui i soventi rinvii decisi a livello governativo del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione.

Di difficile stima l'applicazione della diversa distribuzione delle diverse quote di fondo di solidarietà, della clausola di salvaguardia (+/- 4%) al fine di calmierare gli effetti eccessivi (positivi o negativi) derivanti dal cambio di metodologia, oltre che della quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, fissata, dal comma 449 lettera c) L. 232/2016 da parte della Legge di bilancio 2018 (art. 1 comma 884).

Inoltre l'art. 57, comma 1 del D.L. 124/2019, attraverso la riscrittura della lett. c) del comma 449 della legge 232/2016, prevede che la percentuale delle risorse del Fondo da redistribuire tra i comuni delle regioni a statuto ordinario secondo logiche di tipo perequativo, sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, sia incrementata del 5 per cento annuo dall'anno 2020, sino a raggiungere il valore del 100 per cento a decorrere dall'anno 2030, al fine di consentire il passaggio graduale dal principio della spesa storica ad una distribuzione delle risorse basata su fabbisogni e capacità fiscali.

Si prevede tuttavia che per la determinazione di questa differenza la Commissione tecnica deve costruire una metodologia per neutralizzare la componente rifiuti, anche attraverso la previsione della sua esclusione dai fabbisogni e dalle capacità fiscali standard.

La Legge di bilancio 2021, all'art. 1 commi da 791 a 794, ha incrementato il fondo di solidarietà dal 2021 per il potenziamento dei servizi sociali, da destinare agli interventi sul sociale e sugli asili nido e trasporto disabili (questi ultimi dal 2022). Il decreto sostegni, all'art. 30 c. 6 ha definito nuove modalità di ripartizione della quota di fondo di solidarietà comunale di cui sopra, destinato ai comuni in misura crescente dal 2022 quale quota di

risorse finalizzata a incrementare i posti disponibili negli asili nido, tenendo conto, ove disponibili, dei costi standard per la funzione "Asili nido".

Restano invece inalterate le regole di distribuzione della restante quota percentuale del fondo, ripartita sulla base del criterio della compensazione della spesa storica: fino al 2029 sarà distribuita assicurando a ciascun Comune un importo pari all'ammontare algebrico della stessa componente del fondo dell'anno precedente, eventualmente rettificata, variato in misura corrispondente alla variazione della quota di fondo non ripartita secondo i criteri perequativi.

Il Comune di Bardonecchia non riceve dallo Stato alcuna cifra, in quanto alimenta, con le proprie quote IMU il fondo di solidarietà: alla data di redazione della presente Nota integrativa, consultando i dati utili e presenti sul Portale di finanza locale, non sono ancora inseriti i dati aggiornati per l'esercizio 2023, ma vengono riportati quelli dell'esercizio finanziario 2022 con un prelievo da Agenzia delle Entrate su I.M.U. per quota alimentazione F.S.C. 2022 euro 1.619.688,15 e F.S.C. 2022 con integrazioni di contributi, ristori e rettifiche euro 3.640.151,02; Si è proceduto pertanto a stimare il FSC 2023 tenendo conto dei seguenti dati e determinando il fondo come da tabella che segue:

Fondo solidarietà comunale					
In sintesi le principali novità che interessano il FSC:					
Variabile	2021	2022	2023	2024	2025
Peso del criterio perequativo	55%	60%	65%	70%	75%
Incremento risorse per restituzione taglio DL 66/2014 (rispetto al 2021)	200 ml	300 ml	330 ml (c. 774 legge bil. 2023 modifica in 380 ml)	560 ml	560 ml
Incremento risorse per il potenziamento servizi sociali	215,923 ml	254,923 ml	299,923	345,923 ml	390,923 ml
Incremento risorse per il potenziamento servizi sociali per Sicilia e Sardegna		44 ml	52 ml	60 ml	68 ml
Incremento risorse per il potenziamento asili nido	0	120 ml	175 ml (dato provvisorio Ifel)	230 ml	300 ml
Incremento risorse per il trasporto scolastico disabili	0	30 ml	50 ml (dato provvisorio Ifel)	80 ml	100 ml

FSC: come stimare il dato

In attesa di conoscere il valore 2023, nel prospetto FSC2022 presente sul sito web della finanza locale è possibile reperire questi dati utili per stimare FSC2023:

1 **Rigo B5:** quota perequazione risorse (calcolata per l'anno 2022 nella misura del 60% del FSC). Quindi facendo la proporzione al 65% si può stimare il dato.

2 **Rigo D7** è riportato il valore 2022 che a livello nazionale ammontava a 300 milioni (nel 2023 è diventato 380 ai sensi c.774 legge bilancio 2023 e 560 milioni a decorrere dal 2024): quindi si può stimare facendo la proporzione anche se, nella realtà, dal 2021 sono stati utilizzati altri criteri.

Rigo D6 è riportato l'incremento per i servizi sociali che nel 2022 ammontava a 254,923 milioni mentre nel 2023 a 299,923 ml.

3 **Rigo E2** è riportato l'incremento per il servizio nido. Sul sito Ifel nella sezione «Obiettivi per i comuni» è indicato il dato provvisorio 2023e2027.

4 **Rigo E3** è riportato l'incremento per il trasporto scolastico disabili. Sul sito Ifel nella sezione «Obiettivi per i comuni» è indicato il dato provvisorio 2023 e 2027.

		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024		Anno 2025	
B3	Quota FSC 2022 calcolato su basi storiche		- 3.208.372,43		- 3.208.372,43		- 3.208.372,43		- 3.208.372,43
B4	FSC spettante ai comuni regioni statuto ordinario secondo criteri storici	40%	- 1.283.348,97	35%	- 1.122.930,35	30%	- 962.511,73	25%	- 802.093,11
B5	FSC teorica da ripartire con DPCM che tenga conto fabbisogni e costi standard	60%	- 1.925.023,46	65%	- 2.085.442,08	70%	- 2.245.860,70	75%	- 2.406.279,32
B6	FSC effettiva ripartita secondo DPCM fabbisogni e costi standard		- 2.987.529,86						
	Rapporto % B6/B5		155,19						
	FSC stimata applicando stessa % 2022 secondo DPCM fabbisogni e costi standard		-	155,19	- 3.236.490,68	155,19	- 3.485.451,50	155,19	- 3.734.412,33
B7	FSC costi storici e quota perequativa		- 4.270.878,83		- 4.359.421,03		- 4.447.963,23		- 4.536.505,43
	Differenza rispetto B7				88.542,20		- 88.542,20		- 88.542,20
D7	Riparto restituzione tagli DI 66/2014	300,00	284129,18	380,00	359.896,96	560,00	530.374,47	560,00	530.374,47
	Differenza restituzione tagli DI 66/2014				75.767,78		170.477,51		-
D6	Incremento dotaz. Serv. Sociali	254,92	14.300,72	299,92	16.825,14	345,92	19.405,66	390,92	21.930,07
	Incremento dotazione serv. Soc.				2.524,42		2.580,52		2.524,42
	Incremento dotazione asili nido/dato								
E2	provvisorio 2023 Ifel		-						
	Incremento 2023 rispetto 2022				-		-		-
	Incremento dotazione trasporto disabili/dato								
E3	provvisorio 2023 Ifel	30,00	3.475,44	50,00	4.644,25	80,00	7.430,80	100,00	9.288,50
	Incremento 2023 rispetto 2022				1.168,81		2.786,55		1.857,70
D10	FSC 2022		- 3.636.675,58						
	FSC 2023 stimato (D10 + differenza B7 + differenza tagli DI 66/2014+stima incrementi sociale + incremento dato provvisorio Ifel nido e trasporto disabili)				- 3.068.487,47		- 2.981.185,10		- 3.065.345,18

Fondo solidarietà comunale						
	Rigo prospetto FSC 2022	Descrizione	Rif. Normativo	Commento	Importo 2022	Importo 2023
Quota storica e perquativa	B4	QUOTA STORICA	Comma 449 lett. C) Legge 232/2016	Previsto il graduale abbandono del criterio della spesa storica (nel 2022 rappresentata nel rigo B4) e distribuzione risorse sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (per il 2022 rigo B6)	- 1.283.348,97	- 1.122.930,35
	B6	QUOTA PEREQUATIVA			- 2.987.529,86	- 3.236.490,68
Quota ristori	C7	QUOTA RISTORI TRIBUTARIA		Si tratta delle quota rimborso abolizione TASI abitazione principale, Agevolazioni IMU-TASI locazioni canone concordato e comodati, Agevolazioni IMU terreni, assegnazione 80 ml per TASI ab. Principale. Tale quota si consolida (nel prospetto fsc 2022 rigo C7)	135.951,47	135.851,47
	D7	QUOTA RESTITUZIONE TAGLI	Comma 449 lett. d-quater Legge 232/2016	Si tratta della restituzione del taglio effettuato con il D.L. 66/2014 che sta avvenendo in maniera graduale per consolidarsi dal 2024	284.129,18	359.896,96
Quota vincolata	D6	SVILUPPO SERVIZI SOCIALI	Comma 449 lett. d- quinques Legge 232/2017	Incremento dotazione FSC per sviluppo servizi sociali da vincolare alla spesa sociale qualora la spesa storica è inferiore al fabbisogno standard	14.300,72	16.825,14
	E2	ASILI NIDO	Comma 449 lett. d-sexies Legge 232/2018	Incremento dotazione FSC per asili nido da vincolare per il raggiungimento dell'obiettivo di incrementare i numeri di posti del nido	-	-
	E3	TRASPORTO SCOLASTICO DISABILI	Comma 449 lett. d-octies Legge 232/2019	Incremento dotazione FSC per trasporto scolastico disabili da vincolare per il raggiungimento dell'obiettivo di incremento numero di studenti a cui garantire il trasporto scolastico	3.475,44	4.644,25
Quote correttive	D2	CORRETTIVI	C. 450 L.232/2016	Introdotte delle correzioni per attenuare gli effetti perequativi e non penalizzare i piccoli comuni. Ogni anno gli importi sono modificati in relazione al riparto tra quota storica e perequativa	151.810,03	151.810,03
	D9	RETTIFICHE IN DETRAZIONE DEFINITE DA DPCM DI RIPARTO FSC	Dpcm annuali		- 1.355,01	1.355,01
	D3	CORRETTIVI	c. 449 lett. d- bis L. 232/2016		31.353,51	31.353,51
	D4	CONTRIBUTI PICCOLI COMUNI	Comma 449 lett. D-ter Legge 232/2016		14.537,92	14.537,92
					- 3.636.675,57	- 3.643.146,74

ENTRATE TRIBUTARIE

Principali tributi gestiti				
Tributo	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
15.5 - IUC - QUOTA CORRISPONDENTE ALL'IMU	4.400.000,00	60,95%	4.400.000,00	4.400.000,00
15.15 - I.M.U. - DERIVANTE DA ACCERTAMENTI	620.000,00	8,59%	620.000,00	620.000,00
25.0 - IMPOSTA DI SOGGIORNO	425.000,00	5,89%	425.000,00	425.000,00
25.10 - IMPOSTA DI SOGGIORNO DERIVANTE DA ACCERTAMENTI	30.000,00	0,42%	30.000,00	30.000,00
280.0 - TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI INTERNI	1.544.000,00	21,39%	1.536.000,00	1.521.000,00
281.0 - TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DERIVANTE DA ACCERTAMENTI ANNI PR	100.000,00	1,39%	100.000,00	100.000,00
400.0 - ALTRI TRIBUTI ED ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE PROPRIE - CONTRIBUTO CONAI E RIMBORSI ACSEL	100.000,00	1,39%	100.000,00	100.000,00
Totale	7.219.000,00	100 %	7.211.000,00	7.196.000,00

ENTRATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI

Voce bilancio	Def. anno 2022	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	Cassa
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.751.133,44	1.806.698,90	346.184,73	293.184,73	3.252.391,69
	1.751.133,44	1.806.698,90	346.184,73	293.184,73	3.252.391,69

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Principali servizi offerti al cittadino				
Servizio	Stima gettito 2023		Stima gettito 2024-2025	
	Prev. 2023	Peso %	Prev. 2024	Prev. 2025
1165.0 - CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	160.000,00	8,17%	160.000,00	160.000,00
1170.0 - PROVENTI PER LA CONCESSIONE DI CARTOGRAFIE CAPITOLATI D'APPALTO E DI STRUMENTI URBA	500,00	0,03%	500,00	500,00
1170.5 - DIRITTI FISSI PER SEPAZIONI/DIVORZI	100,00	0,01%	100,00	100,00
1190.0 - DIRITTI DI SEGRETERIA	15.000,00	0,77%	15.000,00	15.000,00
1190.0 - DIRITTI DI SEGRETERIA	100,00	0,01%	100,00	100,00
1191.0 - DIRITTI DI SEGRETERIA	47.000,00	2,40%	47.000,00	47.000,00
1200.0 - DIRITTI PER IL RILASCIO DELLE CARTE D'IDENTITA'	9.000,00	0,46%	9.000,00	9.000,00
1390.0 - SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE (CODICE DELLA STRADA)	350.000,00	17,88%	350.000,00	350.000,00
1390.1 - SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE	120.000,00	6,13%	120.000,00	120.000,00
1390.1 - SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE	2.000,00	0,10%	2.000,00	2.000,00
1390.1 - SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE	1.500,00	0,08%	1.500,00	1.500,00
1390.1 - SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE	1.000,00	0,05%	1.000,00	1.000,00
1390.2 - SANZIONI E INTERESSI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE TRIBUTI E IMPOSTE COMUNALI	20.000,00	1,02%	20.000,00	20.000,00
1405.0 - IVA DERIVANTE DA FATTURE ATTIVE SOGGETTE A SPLIT PAYMENT - ACQUEDOTTO	6.000,00	0,31%	2.500,00	0,00
1405.1 - IVA DERIVANTE DA FATTURE ATTIVE SOGGETTE A SPLIT PAYMENT - FITTI ATTIVI	6.000,00	0,31%	6.000,00	6.000,00
1425.0 - PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA MENSA SCOLASTICA RILEVANTI AI FINI IVA	20.000,00	1,02%	20.000,00	20.000,00
1430.0 - PROVENTI DA BAGNI PUBBLICI	1.000,00	0,05%	1.000,00	1.000,00
1460.0 - PROVENTI DI SERVIZI CIMITERIALI.	10.000,00	0,51%	10.000,00	10.000,00
1500.0 - RIMBORSO SPESE GESTIONE SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	19.075,67	0,97%	0,00	0,00
1610.0 - PROVENTI DERIVANTI DAL SERVIZIO TRASPORTI	55.000,00	2,81%	150.000,00	150.000,00
1610.10 - QUOTA DERIVANTE DALLA VENDITA DEI BIGLIETTI DEL SERVIZIO TRASPORTI	8.500,00	0,43%	8.500,00	8.500,00
1680.0 - FITTI REALI DI FONDI RUSTICI - RILEVANTI AI FINI IVA	165.000,00	8,43%	165.000,00	165.000,00
1680.1 - FITTI REALI DI FONDI RUSTICI	16.000,00	0,82%	16.000,00	16.000,00
1681.0 - FITTI REALI DI FONDI RUSTICI - PASCOLI MONTANI	55.805,00	2,85%	55.805,00	55.805,00

1690.0 - FITTI REALI DI FABBRICATI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI IVA	10.000,00	0,51%	10.000,00	10.000,00
1690.1 - FITTI REALI DI FABBRICATI E IMPIANTI	5.000,00	0,26%	5.000,00	5.000,00
1720.0 - PROVENTI DI TAGLI ORDINARI DI BOSCHI	2.000,00	0,10%	2.000,00	2.000,00
1730.0 - SOVRACANONI SULLE CONCESSIONI DI GRANDI DERIVAZIONI D'ACQUA PER LA PRODUZIONE DI FORZA MOTRICE	390.000,00	19,92%	390.000,00	390.000,00
1780.0 - PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE	20.000,00	1,02%	20.000,00	30.000,00
1780.1 - PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE - RILEVANTE AI FINI IVA	45.000,00	2,30%	45.000,00	45.000,00
1781.0 - PROVENTI E RENDITE DERIVANTI DALLA STRADA DEL SOMMEILLER	80.000,00	4,09%	80.000,00	80.000,00
1850.0 - INTERESSI ATTIVI DIVERSI.	2.000,00	0,10%	2.000,00	2.000,00
1900.0 - UTILI NETTI DELLE AZIENDE SPECIALI E PARTECIPATE, DIVIDENDI DI SOCIETÀ.	16.000,00	0,82%	16.000,00	16.000,00
2280.5 - RIMBORSO SPESE CONSULTAZIONI POPOLARI A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (REGIONE-PROVINCIA)	18.969,00	0,97%	18.969,00	18.969,00
2310.0 - RIMBORSO SPESE PER I SERVIZI SOCIO - ASSISTENZIALI AGLI ANZIANI (COMPRESI I SOGGIORNI MARINI)	12.000,00	0,61%	12.000,00	12.000,00
2315.0 - QUOTA FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE	40.000,00	2,04%	40.000,00	40.000,00
2315.0 - QUOTA FONDO INCENTIVI PER FUNZIONI TECNICHE	5.600,00	0,29%	5.600,00	5.600,00
2316.0 - QUOTA FONDO PER L'INNOVAZIONE	2.000,00	0,10%	2.000,00	2.000,00
2316.0 - QUOTA FONDO PER L'INNOVAZIONE	40.000,00	2,04%	40.000,00	40.000,00
2320.0 - INTROITI E RIMBORSI DIVERSI.	0,00	0,00%	5.000,00	5.000,00
2320.0 - INTROITI E RIMBORSI DIVERSI.	1.000,00	0,05%	1.000,00	1.000,00
2320.0 - INTROITI E RIMBORSI DIVERSI.	2.500,00	0,13%	2.500,00	2.500,00
2320.0 - INTROITI E RIMBORSI DIVERSI.	70.000,00	3,58%	70.000,00	70.000,00
2320.0 - INTROITI E RIMBORSI DIVERSI.	5.000,00	0,26%	5.000,00	5.000,00
2320.2 - INTROITO SOMME DERIVANTI DA CAUZIONI PER SCAVI IN SEDE STRADALE	10.000,00	0,51%	10.000,00	10.000,00
2320.3 - RIMBORSI SPESE PER CONVENZIONE SEGRETERIA COMUNALE, PER PERSONALE COMANDATO E PER PERSONALE IN MOBILITA' VOLONTARIA DALLE COMUNITA' MONTANE L.R. 28.09.2012, N. 11, ART. 18, COMMA 3	5.000,00	0,26%	5.000,00	5.000,00
2320.9 - RIMBORSO DALL'INAIL DELLE SPESE DERIVANTI DA INFORTUNI	23.500,00	1,20%	23.500,00	23.500,00
2320.10 - RIMBORSO SPESE PER CARTELLI PASSI CARRAI	1.000,00	0,05%	1.000,00	1.000,00
2320.20 - RIMBORSO SPESE DI NOTIFICA E VARIE	30.000,00	1,53%	30.000,00	30.000,00
2321.0 - PROVENTI DA IMPRESE E DA SOGGETTI PRIVATI - RIMBORSO SPESE ED ONORARI DERIVANTI DA SENTENZE	5.000,00	0,26%	5.000,00	5.000,00
2323.0 - PROVENTI DIVERSI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - RIMBORSO SPESE LIBRI DI TESTO GRATUITI E BUONI MENSA SCUOLE ELEMENTARI	250,00	0,01%	250,00	250,00
2325.0 - RECUPERO SPESE PER SERVIZIO MENSA E VARIE AI DIPENDENTI COMUNALI	0,00	0,00%	100,00	100,00
2330.0 - RECUPERO SPESE VARIE PER UTILIZZO IMMOBILI COMUNALI	5.000,00	0,26%	5.000,00	5.000,00
2330.0 - RECUPERO SPESE VARIE PER UTILIZZO IMMOBILI COMUNALI	15.500,00	0,79%	15.500,00	15.500,00
2330.5 - RECUPERO SPESE VARIE PER UTILIZZO IMMOBILI COMUNALI - RILEVANTE IVA	4.000,00	0,20%	4.000,00	4.000,00
2330.5 - RECUPERO SPESE VARIE PER UTILIZZO IMMOBILI COMUNALI - RILEVANTE IVA	0,00	0,00%	500,00	500,00
2330.6 - RECUPERO SPESE VARIE PER UTILIZZO IMMOBILI COMUNALI - RILEVANTE IVA PER FATTURE	3.000,00	0,15%	3.000,00	3.000,00
Totale	1.957.899,67	100 %	2.035.924,00	2.043.424,00

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI A DOMANDA INDIVIDUALE

Il dettaglio delle previsioni di entrata e spesa dei servizi a domanda individuale dell'Ente è il seguente:

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE							
ENTRATA	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025	SPESA	ANNO 2023	ANNO 2024	ANNO 2025
Soggiorno Marino per Anziani							
U.E.B. 118 :3010200 - Cap. 2310/0	12.000,00	12.000,00	12.000,00	U.E.B. 118 :1203103 - Cap. 7010/0	17.000,00	17.000,00	17.000,00
Servizio Refezione scolastica							
U.E.B. 118 :3010200 - Cap. 1425/0	20.000,00	20.000,00	20.000,00	U.E.B. 118 :0406103 - Cap. 2975/0	34.000,00	34.000,00	34.000,00
TOTALE ENTRATA	32.000,00	32.000,00	32.000,00	TOTALE SPESA	51.000,00	51.000,00	51.000,00
ANNI 2023-2024-2025 Percentuale di copertura entrate/costi :							
62,75%							

PROVENTI DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Si fa presente che dal 1° luglio 2016 la gestione del servizio acquedotto è passata al Consorzio per la Depurazione delle Acque del Savonese Spa, società a capitale interamente pubblico, individuata come Gestore unico del Servizio Idrico Integrato.

PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI DELL'ENTE

La legge n. 160/2019 (legge di bilancio 2020) prevede all'art. 1 commi 816 e seguenti prevede che dal 2021 la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, del codice della strada siano sostituiti dal nuovo "canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria" e sarà comunque comprensivo di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

La legge di bilancio 2021 (art. 1 comma 848) ha modificato il presupposto per l'applicazione del canone per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, modificandone altresì le tariffe.

Detto canone viene disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti dal canone, fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Il regolamento di istituzione del canone è stato approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 14 aprile 2021. Le tariffe sono state approvate con deliberazione di G.C. n. 113 del 04 agosto 2021.

Il gettito previsto, iscritto in bilancio sulla base della banca dati delle esposizioni pubblicitarie e delle

occupazioni di suolo pubblico, è il seguente:

	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Canone patrimoniale occupazione suolo pubblico	45.000,00	45.000,00	45.000,00
Esposizione pubblicitaria	160.000,00	160.000,00	160.000,00

I principali proventi previsti in questa tipologia sono, per il triennio 2023/2025:

1165.0	CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA	160.000,00	160.000,00	160.000,00
1680.0	FITTI REALI DI FONDI RUSTICI - RILEVANTI AI FINI IVA	165.000,00	165.000,00	165.000,00
1680.1	FITTI REALI DI FONDI RUSTICI	16.000,00	16.000,00	16.000,00
1681.0	FITTI REALI DI FONDI RUSTICI - PASCOLI MONTANI	55.805,00	55.805,00	55.805,00
1690.0	FITTI REALI DI FABBRICATI E IMPIANTI RILEVANTI AI FINI IVA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
1690.1	FITTI REALI DI FABBRICATI E IMPIANTI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
1780.0	PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE	20.000,00	20.000,00	30.000,00
1780.1	PROVENTI E RENDITE PATRIMONIALI DIVERSE – RILEVANTE AI FINI IVA	45.000,00	45.000,00	45.000,00
TOTALE		476.805,00	476.805,00	486.805,00

LE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

TITOLO	DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TITOLO 3:	Entrate extratributarie						
30100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	190.679,34	previsione di competenza	823.397,01	753.974,00	848.974,00	858.974,00
			previsione di cassa	3.007.625,27	944.653,34		
30200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	393.573,14	previsione di competenza	233.291,08	494.500,00	494.500,00	494.500,00
			previsione di cassa	388.200,00	888.073,14		
30400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	3,23	previsione di competenza	2.000,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00
			previsione di cassa	2.000,00	18.003,23		
30500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	222.538,91	previsione di competenza	700.087,05	691.425,67	674.450,00	671.950,00
			previsione di cassa	563.202,01	913.964,58		
30000 Totale TITOLO 3	Entrate extratributarie	806.794,62	previsione di competenza	1.758.775,14	1.957.899,67	2.035.924,00	2.043.424,00
			previsione di cassa	3.961.027,28	2.764.694,29		

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto i seguenti stanziamenti:

	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Oneri di urbanizzazione	575.000,00	508.000,00	425.000,00

Le entrate per oneri di urbanizzazione vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Nel Bilancio sono previste le seguenti entrate:

CONTRIBUTI per la realizzazione di opere pubbliche:

Codice	Voce bilancio	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
2609.1	"PNRR – M2C4 – 2.2 – CUP C34J22000630006 COMPLETAMENTO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CENTRALE TERMICA PALAZZO DELLE FESTE - L.190/2019 E DECRETO 11.11.2020 (VEDI CAP. 9338/2 SPESA)"	50.000,00	0,00	0,00
2609.2	"PNRR – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO - L.190/2019 E DECRETO 11.11.2020 (VEDI CAP. 9338/3 SPESA)"	0,00	50.000,00	0,00
2611.0	CONTRIBUTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO (D.M. INTERNO 14.01.2022-G.U. 15/14.01.2022)	5.000,00	0,00	0,00
2860.0	CONTRIBUTI DALLA REGIONE PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI. (VEDI CAP. 11022/0 SPESA)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
2987.0	CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER EVENTI ALLUVIONALI – SISTEMAZIONE DORA DI MELEZET - RICOSTRUZIONE MURI DI DIFESA SPONDALE IN LOCALITA' LES ARNAUDS (VEDI CAP. 12126/0 PARTE USCITA)	430.000,00	0,00	0,00
2988.0	CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER EVENTI ALLUVIONALI – TORRENTE FREJUS INTERVENTI DI SOTTOMURAZIONE MURI DI DIFESA SPONDALE, SISTEMAZIONE SOGLIE E DISALVEO O.M.I. 3090/2000 - L.R. 38/78 (VEDI CAP. 13127/0 SPESA)	125.000,00	0,00	0,00
3000.0	CONTRIBUTO DALLO STATO PER FINANZIAMENTO SPESE PNNR PA DIGITALE 2026 (vedi cap. 9370/3 spesa)	79.922,00	0,00	0,00
3191.0	INTERVENTI EX LEGE 65/2012 (CORRISPONDENZA SPESA 11641/0)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
3239.0	PROVENTI DA MONETIZZAZIONE PARCHEGGI ED AREE VERDI	5.000,00	5.000,00	5.000,00
3242.0	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DERIVANTI DA PROCEDIMENTI DI SDEMANIALIZZAZIONE TERRENI GRAVATI DA USI CIVICI	17.019,95	0,00	0,00
3245.0	TRASFERIMENTI FONDI PER RESTAUTO CAPPELLA DEL MONTE TABOR	35.587,30	0,00	0,00
TOTALE		957.529,25	265.000,00	215.000,00

ILLUSTRAZIONE DEI CESPITI ISCRITTI E DEI LORO VINCOLI NELL'ARCO DEL TRIENNIO:

Sono previsti i seguenti stanziamenti di oneri di urbanizzazione, sanzioni urbanistiche e monetizzazioni standard urbanistiche (ossia dalla mancata cessione/realizzazione di aree/opere pubbliche connesse ad interventi edilizi), per il triennio 2023/2025:

	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Oneri di urbanizzazione	430.000,00	430.000,00	360.000,00
Sanzioni urbanistiche	145.000,00	78.000,00	65.000,00
Monetizzazioni standard urbanistiche	0,00	0,00	0,00

I proventi di oneri iscritti nel triennio sono stati valutati sulla base delle previsioni degli ultimi cinque anni e che consentiranno la realizzazione di varie opere pubbliche.

Dall'1/1/2018, i proventi di titoli abilitativi edilizi e delle sanzioni sono destinati esclusivamente e senza vincoli temporali:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- al risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- ad interventi di riuso e rigenerazione;
- ad interventi di demolizione di costruzione abusive;
- a spese di progettazione per opere pubbliche;
- all'acquisizione ed alla realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- ad interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- ad interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Gli stanziamenti di bilancio devono seguire i criteri di imputazione fissati dalla nuova contabilità armonizzata delle P.A. di cui al D.Lgs. 118/2011.

LE ENTRATE CONTO CAPITALE

TITOLO	DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TITOLO 4:	Entrate in conto capitale						
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.081.834,46	previsione di competenza	3.639.379,78	957.529,25	265.000,00	215.000,00
			previsione di cassa	6.042.338,06	5.039.363,71		
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	37.679,67	previsione di competenza	24.590,20	10.554,40	0,00	0,00
			previsione di cassa	46.422,63	48.234,07		
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	200.109,05	previsione di competenza	478.500,00	637.825,00	20.000,00	20.000,00
			previsione di cassa	575.000,00	837.934,05		
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	23.830,44	previsione di competenza	651.385,36	749.385,36	514.385,36	431.385,36
			previsione di cassa	651.385,36	773.215,80		
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	4.343.453,62	previsione di competenza	4.793.855,34	2.355.294,01	799.385,36	666.385,36
			previsione di cassa	7.315.146,05	6.698.747,63		

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il bilancio finanziario 2023- 2025 non prevede l'accensione di prestiti per la realizzazione di opere pubbliche, ciò al fine di non gravare l'ente di nuovi oneri finanziari a cui con difficoltà potrebbe fare fronte. Anche il trend storico evidenzia la non rilevanza di tale entrata.

Il residuo debito dei mutui al 01/01/2023 risulta essere pari ad € 1.182.584,26.

Gli oneri di ammortamento sulle spese correnti, relativi alle quote interessi dei prestiti già contratti, rientrano nei limiti fissati dalla legge (art. 204 TUEL) sul totale delle entrate correnti accertate nell'ultimo esercizio chiuso (10%)

In particolare l'ente ha ad oggi un'incidenza percentuale degli interessi sulle entrate correnti relative all'ultimo esercizio approvato, pari allo 0,60%.

Un ulteriore vincolo alla contrazione di indebitamento da parte degli enti locali è rappresentato dalla disposizione di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, senza utilizzo avanzi, senza Fondo pluriennale vincolato e senza debito), in coerenza con le sentenze della Corte costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018: tale vincolo, tuttavia, deve essere rispettato dall'intero comparto a livello regionale e nazionale, così come chiarito dal MEF con la circolare n. 5/2020: il rispetto di tale vincolo è verificato ex ante, a livello di comparto, dalla Ragioneria Generale dello Stato, per ogni "esercizio di riferimento" e per tutto il triennio, sulla base delle informazioni dei bilanci di previsione, trasmesse dagli enti territoriali alla banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP).

ENTRATE PER ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Le anticipazioni di cassa erogate dal tesoriere dell'ente ai sensi dell'articolo all'art. 3, comma 17, della legge 350/2003, non costituiscono debito dell'ente, in quanto destinate a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità dell'ente e destinate ad essere chiuse entro l'esercizio.

Pertanto, alla data del 31 dicembre di ciascun esercizio, l'ammontare delle entrate accertate e riscosse derivanti da anticipazioni deve corrispondere all'ammontare delle spese impegnate e pagate per la chiusura delle stesse.

Ai sensi dell'art. 1 comma 555 della Legge di bilancio 2020, era stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2022 da tre a cinque dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2019 il limite era di quattro dodicesimi).

Il comma 782 dell'articolo 1 della Legge di bilancio 2023 (Legge n. 197/2022) ha ulteriormente modificato il comma 555 dell'articolo 1, della Legge n. 160/2019, prevedendo che l'anticipazione di tesoreria richiedibile dall'ente locale può essere pari ai 5/12 (anziché ai 3/12 previsti dall'art. 222 del TUEL- Decreto Legislativo n. 267/2019;

Le disponibilità di cassa del Bilancio comunale hanno sempre permesso di non dover beneficiare del ricorso alle anticipazioni di tesoreria. Anche l'attuale livello di liquidità consente di presumere che anche per il triennio 2023-2025 non sarà necessario ricorrere ad anticipazioni.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

I servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità ed autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

In deroga alla definizione di "Servizi per conto terzi", sono classificate tra tali operazioni le transazioni riguardanti i depositi dell'ente presso terzi, i depositi di terzi presso l'ente, la cassa economale, le anticipazioni erogate dalla tesoreria statale alle regioni per il finanziamento della sanità ed i relativi rimborsi.

Ai fini dell'individuazione delle "operazioni per conto di terzi", l'autonomia decisionale sussiste quando l'ente concorre alla definizione di almeno uno dei seguenti elementi della transazione: ammontare, tempi e destinatari della spesa.

Le entrate per conto di terzi e partite di giro sono state previste a pareggio con le relative spese, stimando gli importi sulla base dell'osservazione storica degli aggregati corrispondenti.

Si segnala che dal 2020 non viene più accertato nel titolo 9° (né impegnato al titolo 7° della spesa) il tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente (TEFA), riscosso unitamente alla TARI, ma che dal 2020 viene versato direttamente alla Provincia di competenza, senza passare per il bilancio comunale.

TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	RESIDUI INIZIALI	PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
90100	Tipologia 100: Entrate per partite di giro	0,00	previsione di competenza 2.084.200,00	2.145.000,00	2.145.000,00	2.145.000,00
			previsione di cassa 2.084.200,00	2.145.000,00		
90200	Tipologia 200: Entrate per conto terzi	134.689,88	previsione di competenza 183.200,00	236.500,00	187.500,00	187.500,00
			previsione di cassa 183.200,00	371.189,88		
90000 Totale TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	134.689,88	previsione di competenza 2.267.400,00	2.381.500,00	2.332.500,00	2.332.500,00
			previsione di cassa 2.267.400,00	2.516.189,88		

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO NELLE ENTRATE

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese. Prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano, il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce;

Il fondo pluriennale non è stato iscritto in entrata in bilancio in attesa del riaccertamento dei residui.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AGLI STANZIAMENTI RIGUARDANTI GLI ACCANTONAMENTI PER LE SPESE POTENZIALI E AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ, DANDO ILLUSTRAZIONE DEI CREDITI PER I QUALI NON È PREVISTO L'ACCANTONAMENTO A TALE FONDO

Le previsioni di **spesa** corrente sono state improntate ai seguenti criteri di valutazione:

- Spese di personale – sulla base dei contratti di lavoro dipendente in corso tenuto conto di pensionamenti programmati; non è prevista la spesa per nuove assunzioni in coerenza con il programma triennale del fabbisogno del personale dell'ente;
- Forniture per acquisto beni – sulla base delle effettive disponibilità finanziarie;
- Utenze – sulla base del fabbisogno espresso dagli uffici per il funzionamento dei servizi;
- Interessi e mutui – sulla base delle delegazioni di pagamento rilasciate;
- Appalti di servizi – sulla base dei contratti pluriennali in corso;
- Trasferimenti per il servizio Socio – Assistenziale – in misura congrua alla quota annua stabilita;
- Fondo di riserva – nei limiti di cui all'articolo 166, comma 2 ter del D.Lgs. 267/2000;
- Fondo crediti di dubbia esigibilità come descritto nell'apposito paragrafo;

Le previsioni di entrata e spesa **in conto capitale** sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici o con le previsioni di contributi da altri enti, oneri di urbanizzazione/sanzioni edilizie e monetizzazioni degli standard.

I proventi da titoli abilitativi sono previsti in linea con lo stanziamento dell'esercizio 2022.

I proventi delle **concessioni cimiteriali** sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti. I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sulla base di contributi già concessi oppure concedibili sulla base della normativa nazionale e/o regionale vigente.

Di seguito sono analizzate le principali voci di spesa, riepilogate per macroaggregato, al fine di illustrare i dati di bilancio, riportare ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti quantitativo-contabili ed evidenziare le motivazioni assunte ed i criteri di valutazione adottati delle stesse.

Trend storico delle spese

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO - 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
	DISAVANZO DERIVANTE DA DEBITO AUTORIZZATO E NON CONTRATTO			0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	3.563.092,31	previsione di competenza	11.630.494,06	10.966.945,31	9.328.818,42	9.276.745,79
			di cui già impegnato		4.393.989,75	608.102,77	117.364,11
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	13.849.181,38	14.304.014,79		
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	4.291.832,20	previsione di competenza	5.233.157,44	2.233.076,66	980.385,36	880.385,36
			di cui già impegnato		144.995,38	0,00	0,00
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	7.446.756,95	6.524.908,86		
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00

			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	0,00	previsione di competenza	156.834,75	140.270,61	84.690,31	43.262,94
			di cui già impegnato		140.270,61	84.690,31	0,00
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	156.834,75	140.270,61		
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/ CASSIERE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	431.702,94	previsione di competenza	2.267.400,00	2.381.500,00	2.332.500,00	2.332.500,00
			di cui già impegnato		0,00	0,00	0,00
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.314.530,08	2.813.202,94		
	TOTALE TITOLI	8.286.627,45	previsione di competenza	19.287.886,25	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09
			di cui già impegnato		4.679.255,74	692.793,08	117.364,11
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	23.767.303,16	23.782.397,20		
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	8.286.627,45	previsione di competenza	19.287.886,25	15.721.792,58	12.726.394,09	12.532.894,09
			di cui già impegnato		4.679.255,74	692.793,08	117.364,11
			di cui F.P.V.	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	23.767.303,16	23.782.397,20		

LE SPESE CORRENTI

Macroaggregato	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	CASSA
101 - Redditi da lavoro dipendente	2.012.564,35	2.020.364,35	1.984.793,35	2.301.708,86
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	163.234,54	157.492,20	152.563,20	185.551,38
103 - Acquisto di beni e servizi	6.387.038,73	5.526.413,60	5.526.413,60	9.297.896,01
104 - Trasferimenti correnti	1.794.327,00	1.016.027,00	1.016.027,00	2.100.806,21
107 - Interessi passivi	28.779,53	27.483,14	26.225,96	28.779,53
108 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	51.500,00	49.500,00	49.500,00	69.648,82
110 - Altre spese correnti	529.501,16	531.538,13	521.222,68	319.623,98
TOTALI	10.966.945,31	9.328.818,42	9.276.745,79	14.304.014,79

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE:

Nel rispetto dei numerosi vincoli di tipo economico e contrattuale, di cui alla Legge n. 296/2006 art. 1, c. 557 e D.Lgs. n. 75/2017, dal successivo D.L. n. 34/2019 e dal conseguente decreto attuativo del 17/03/2020, come interpretato dalla successiva circolare esplicativa del 13/05/2020, ed applicazione del contratto *Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto funzioni locali triennio 2019 – 2021*, sottoscritto il 16 novembre 2022, al fine di garantire i livelli quantitativi e qualitativi dei servizi;

Conseguentemente le spese del personale sono state previste sulla base dei contratti di lavoro dipendente in

corso tenuto conto di pensionamenti programmati, oltre alla spesa prevista per nuove assunzioni in coerenza con il programma triennale del fabbisogno del personale dell'ente.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE:

A questa voce sono classificate, tra le altre, quelle per le spese per Imposta sul valore aggiunto, IRAP, imposta di registro e bolli auto.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI:

Sono classificate in questa voce le spese per gli acquisti di beni e di servizi necessari per garantire il regolare funzionamento e la buona gestione dei servizi: a titolo di esempio, i carburanti per i mezzi, la cancelleria, l'equipaggiamento ed il vestiario, la spesa per le utenze (acqua, luce, gas, telefonia, manutenzione applicativi informatici). Fanno parte di questo macroaggregato anche le spese per incarichi professionali e quelle relative ai contratti di appalto per l'erogazione dei servizi pubblici, non svolti quindi direttamente dal personale dell'ente (mensa e trasporto scolastico, manutenzione del patrimonio comunale, servizi per il settore sociale, organizzazione di manifestazioni turistiche e culturali, ecc).

Le previsioni sono state calcolate sulla base dei contratti di appalto in essere attuali e sul fabbisogno storico delle spese. E' risultato necessario calibrare le previsioni in maniera sempre più precisa e contenuta, vista la perdurante riduzione delle risorse disponibile, a fronte dei numerosi tagli imposti dalla finanza centrale.

TRASFERIMENTI CORRENTI:

in questa voce risultano classificati i contributi annualmente riconosciuti dall'ente a terzi, ed i più rilevanti sono:

305.0 - TRASFERIMENTO AL MINISTERO DEI DIRITTI PER L'EMISSIONE DELLA CARTA DI IDENTITA' ELETTRONICA	9.000,00	0,50%	9.000,00	9.000,00
420.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - ANUSCA e EX AGENZIA SEGRETARI CC E PP	750,00	0,04%	750,00	750,00
580.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - AICCRE-FORMONT-PICCOLI COMUNI-AVVISO PUBBLICO	2.700,00	0,15%	2.700,00	2.700,00
590.20 - TRASFERIMENTI CORRENTI A COMUNITA' MONTANE - UNIONE MONTANA VALLE SUSA (EX COMUNITA' MONTANA ALTA VALLE SUSA)	12.000,00	0,67%	0,00	0,00
590.30 - TRASFERIMENTI CORRENTI - CONSORZIO FORESTALE ALTA VALLE SUSA	12.000,00	0,67%	12.000,00	12.000,00
590.50 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE DI PUBBLICI SERVIZI - ACSEL VALSUSA (canile)	10.000,00	0,56%	10.000,00	10.000,00
610.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRE IMPRESE DI PUBBLICI SERVIZI - SEZIONE CIRCOSCRIZIONALE PER L'IMPIEGO DI SUSA E ARAN	850,00	0,05%	850,00	850,00
2250.10 - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI A ENTI DEL SETTORE PUBBLICO E PRIVATO - CONVENZIONE SQUADRA ASSIETTA	15.000,00	0,84%	15.000,00	15.000,00
2820.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - SCUOLE INFANZIA	110.000,00	6,13%	110.000,00	110.000,00
2820.10 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - SCUOLE INFANZIA (FINANZIAMENTO REGIONALE)	54.000,00	3,01%	54.000,00	54.000,00
3010.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - SCUOLA ELEMENTARE	14.000,00	0,78%	14.000,00	14.000,00
3190.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - SCUOLA MEDIA	10.000,00	0,56%	10.000,00	10.000,00
3190.10 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - QUOTA PARTE AL COMUNE DI OULX	16.275,00	0,91%	16.275,00	16.275,00
3190.20 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO - QUOTA PARTE ALLA COMUNITA' MONTANA VALLE SUSA E VAL SANGONE	3.352,00	0,19%	3.352,00	3.352,00

3210.0 - SERVIZI SCOLASTICI - INTEGRAZIONE ATTIVITA' DIDATTICHE VARIE	16.000,00	0,89%	16.000,00	16.000,00
3405.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI - BORSE DI STUDIO E PREMI - TESI DI LAUREA	10.000,00	0,56%	10.000,00	10.000,00
3955.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI - ASSOCIAZIONE "LIBERAMENTE INSIEME" PER ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO	2.500,00	0,14%	2.500,00	2.500,00
3960.10 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - ATTIVITA' CULTURALI E TRADIZIONI LOCALI	60.000,00	3,34%	40.000,00	40.000,00
3990.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - CONVEGNI-CONGRESSI-MOSTRE-CONFERENZE-MANIFESTAZIONI CULTURALI	1.500,00	0,08%	1.500,00	1.500,00
6500.6 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - POLISPORTIVA BARDONECCHIA	10.000,00	0,56%	10.000,00	10.000,00
6520.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - SPORT	80.000,00	4,46%	80.000,00	80.000,00
6800.20 - TRASFERIMENTO FONDI A SEGUITO CONCESSIONE LOCALI PER CENTRO ATTIVITA' SANITARIE - POLIAMBULATORIO	24.000,00	1,34%	24.000,00	24.000,00
6845.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE - FONDO DI SOSTEGNO ALLA LOCAZIONE - QUOTA REGIONALE L.R. 431/98	10.000,00	0,56%	10.000,00	10.000,00
6855.0 - TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE- BUONI SPORT	40.000,00	2,23%	40.000,00	40.000,00
6856.0 - TRASFERIMENTI ALLE FAMIGLIE- PREMI PER MERITI SPORTIVI	7.500,00	0,42%	7.500,00	7.500,00
6856.1 - TRASFERIMENTI - PREMI PER MERITI SPORTIVI	5.000,00	0,28%	5.000,00	5.000,00
6860.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI - CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSIST. "VALLE SUSA"	101.000,00	5,63%	101.000,00	101.000,00
6861.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI A PROVINCE - QUOTA PER SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO-ART.5 ACCORDO DI PARTENARIO CON LA PROVINCIA	1.200,00	0,07%	1.200,00	1.200,00
6870.0 - TRASFERIMENTI PER INTERVENTI MIGRANTI FERMATI IN FRONTIERA	748.300,00	41,70%	0,00	0,00
6881.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI - CONTRIBUTO ALLA SOC.COLOMION S.P.A. PER FERMO AMBULANZA FONDO PISTE	13.000,00	0,72%	13.000,00	13.000,00
6882.0 - CONTRIBUTO ALLA C.R.I. PER GESTIONE DELEGAZIONE C.R.I. DI BARDONECCHIA	3.000,00	0,17%	3.000,00	3.000,00
6885.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - CONTRIBUTO ALLA CARITAS	5.000,00	0,28%	7.000,00	7.000,00
6890.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - ASSOCIAZ. VOLONTARI ITALIANI DONATORI DI SANGUE (AVIS)	3.000,00	0,17%	3.000,00	3.000,00
6900.10 - TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE - GRUPPO INTERVENTI SOCIALI (G.I.S.)	16.000,00	0,89%	16.000,00	16.000,00
6900.20 - TRASFERIMENTI CORRENTI PER INTERVENTI DI NATURA SOCIALE (SOCCORSO ALPINO)	6.000,00	0,33%	6.000,00	6.000,00
6900.30 - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI - GRUPPO SCOUT BARDONECCHIA 1°	1.200,00	0,07%	1.200,00	1.200,00
6900.40 - TRASFERIMENTI A ISTITUZIONI SOCIALI - ASSOCIAZIONI ED ENTI PER CENTRI ESTIVI (DL 34/2020 ART. 105 LETTERA A)	3.000,00	0,17%	3.000,00	3.000,00
7008.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI - SOSTEGNO ATTIVITA' SOCIALI (SPESA FINANZIATA DAL 5 PER MILLE DELL'IRPEF)	1.400,00	0,08%	1.400,00	1.400,00
8350.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - TURISMO	200.000,00	11,15%	200.000,00	200.000,00
8550.0 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - CONSORZI O ASSOCIAZIONE AGRICOLE	80.000,00	4,46%	80.000,00	80.000,00
8550.10 - TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - CONSORZI O ASSOCIAZIONI AGRICOLE	75.000,00	4,18%	75.000,00	75.000,00
8670.0 - TRASFERIMENTI - QUOTE ASSOCIATIVE RETE COMUNI SOSTENIBILI	800,00	0,04%	800,00	800,00
Totale	1.794.327,00	100 %	1.016.027,00	1.016.027,00

INTERESSI PASSIVI:

la spesa per interessi passivi ammonta a:

Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
28.779,53	27.483,14	26.225,96

RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE:

In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questo macroaggregato sono classificati gli sgravi, rimborsi e trasferimenti di quote indebite ed inesigibili di imposte ed entrate e proventi diversi.

ALTRE SPESE CORRENTI - In base alla nuova classificazione di bilancio di cui al DCPM 28 dicembre 2011 in questa voce sono classificate tutte le spese che non trovano collocazione nei precedenti macroaggregati.

AMMORTAMENTI - Il comune si è avvalso della facoltà di non iscrivere gli ammortamenti finanziari, come disposto dall'art.167 del D.Lgs. n. 267/00.

FONDO DI RISERVA – Il fondo di riserva ordinario è stanziato nella misura dello 0,30% delle spese correnti per un importo di € 32.635,47 per l'anno 2023, dello 0,45 % per un importo di € 42.729,05 per l'anno 2024, dello 0.35% per un importo di € 33.170,01 per l'anno 2025.

FONDO DI RISERVA DI CASSA: con la nuova contabilità armonizzata, a seguito della reintroduzione della previsione di cassa, è stato previsto l'obbligo di stanziare nel primo esercizio del bilancio di previsione finanziario un fondo di riserva di cassa, non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazioni dell'organo esecutivo (art. 166 comma 2quater TUEL): lo stanziamento iscritto in bilancio, rispettoso di tale limite, ammonta ad € 209.978,33 con riferimento, ovviamente, al solo stanziamento di cassa.

ACCANTONAMENTO DEL FONDO RISCHI SPESE LEGALI: non previsto.

FONDO PERDITE SOCIETÀ PARTECIPATE

I bilanci di previsione delle pubbliche amministrazioni locali devono prevedere un fondo vincolato per la copertura delle perdite degli organismi partecipati non immediatamente ripianate. La disposizione è stata introdotta dall'articolo 1, cc. 550 e seguenti della Legge 147/13 (Legge di stabilità 2014) ed è entrata a pieno regime dal 2018, dopo un regime transitorio di prima applicazione già nel triennio 2015 – 2017. Tale fondo permette di evitare, in sede di bilancio di previsione, che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dall'organismo possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio e favorisce la progressiva responsabilizzazione gestionale degli Enti soci, mediante una stringente correlazione tra le dinamiche economico-finanziarie degli organismi partecipati e quelle dei soci affidanti.

L'obbligo di creare il fondo vincolato per le perdite degli organismi partecipati riguarda tutte le pubbliche amministrazioni locali incluse nell'elenco Istat di cui all'articolo 1, comma 3 della Legge 196/09, quindi anche i Comuni. Gli "organismi partecipati" che l'articolo 1, comma 550 considera ai fini della determinazione dell'accantonamento al fondo sono le aziende speciali, le istituzioni e le società partecipate, e non solo a quelle iscritte nell'elenco ISTAT delle PA. L'accantonamento deve essere calcolato qualora gli Organismi partecipati presentino, nell'ultimo bilancio disponibile, un risultato di esercizio o un saldo finanziario negativo, non immediatamente ripianato dall'ente partecipante (articolo 1, comma 551).

La Corte dei Conti Liguria, con la delibera n. 127 dell' 11 ottobre 2018 chiarisce che l'accantonamento previsto dall'art. 21 comma 1, del D.lgs. 175/2016 deve essere pari al valore dell'intera perdita registrata dalla società partecipata e deve essere suddiviso tra gli enti partecipanti in una quota proporzionale al valore della partecipazione; in nessun caso tale accantonamento può essere limitato al valore della quota parte del patrimonio netto della società partecipata detenuta da ogni ente locale; per le società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra "valore" e "costi" della produzione, ai sensi dell'art. 2425 del codice civile, nella sua attuale formulazione, con esclusione quindi delle voci relative alla gestione finanziaria e straordinaria. L'accantonamento deve essere previsto nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato negativo, anche nell'ipotesi in cui sia approvato un

piano di risanamento, ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 175/2016, nel quale, tra le misure di ripristino dell'equilibrio economico-finanziario della società, non sia previsto l'esborso finanziario da parte dei soci a copertura delle perdite;

Gli Enti locali possono non procedere all'accantonamento, o ridurre lo stesso, nel primo bilancio di previsione successivo alla certificazione del risultato positivo, mediante approvazione del bilancio d'esercizio della società partecipata.

L'articolo 10, comma 6-bis del DL 77/2021 dispone, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, che l'esercizio 2020 non venga computato nel calcolo del triennio ai fini dell'applicazione sia dell'articolo 14, comma 5 (soccorso finanziario), né ai fini dell'articolo 21 (fondo perdite) del testo unico delle società partecipate: in sostanza, quindi, per le perdite di esercizio 2020 l'ente ha potuto non accantonare le somme a titolo di fondo perdite: tale accantonamento diviene nuovamente vigente dal 2022.

Ai sensi della Legge 27/12/2013 n. 147 – Legge di Stabilità 2014, art. 1, commi 550 e seguenti, nel caso in cui le Società partecipate, ivi comprese le Aziende Speciali e le Istituzioni, presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

Questo fondo non è stato costituito poiché non emergono risultati d'esercizio negativi che obbligano l'ente a provvedere agli accantonamenti ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

L'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 ha introdotto un'importante norma, valida quale principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai fini della tutela economica della Repubblica ai sensi degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

In particolare viene introdotto l'obbligo per le amministrazioni pubbliche di accantonare in bilancio un apposito fondo a garanzia dei debiti commerciali scaduti, con la finalità di limitare la capacità degli enti di porre in essere ulteriori spese qualora gli stessi non siano rispettosi dei termini di pagamento dei debiti commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 (30 giorni dalla ricezione della fattura) ovvero in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente.

L'accantonamento obbligatorio varia dall'uno al cinque per cento dell'ammontare degli stanziamenti dell'esercizio in corso riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi, al netto delle spese vincolate, proporzionalmente alla gravità del ritardo rilevato sui pagamenti.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali rappresenta un accantonamento che, in presenza delle condizioni previste dalla legge, è obbligatorio, e va iscritto nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) al Programma 3 (Altri accantonamenti) prevedendo il solo stanziamento di competenza, stante la precisa statuizione del comma 862 (L. 30 dicembre 2018, n. 145) in forza del quale su tale fondo non è possibile disporre impegni e pagamenti che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

L'obbligo della iscrizione in bilancio del fondo scatta nei casi in cui sussista una delle due condizioni previste dal 859 della L. 30 dicembre 2018, n. 145:

- la mancata riduzione del 10% dello stock dei debiti commerciali scaduti e non pagati alla fine dell'esercizio precedente rispetto a quello del secondo esercizio precedente;
- il mancato rispetto dei tempi di pagamento, ove l'indicatore annuale dei tempi di pagamento dell'esercizio precedente risulti superiore al termine di 30 (o 60) giorni previsto dall'art. 4, D.Lgs. n. 9 ottobre 2002, n. 231.

Il Fondo garanzia debiti commerciali (FGDC), su cui non è possibile disporre impegni e pagamenti, a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo di garanzia debiti commerciali dovrà essere adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi, al netto degli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

Con il D.L. 34/2019 viene previsto che, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo rispetto all'anno precedente, la norma non si applichi alle amministrazioni per le quali il debito commerciale residuo scaduto non superi il 5 per cento del totale delle fatture ricevute. Inoltre si prevede che il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione sia liberato nell'esercizio successivo a quello in cui siano rispettate determinate condizioni di virtuosità.

Entro il 28 febbraio di ciascun anno l'ente dovrà essere adottare una delibera con la quale viene stanziato nella parte corrente del bilancio l'accantonamento in questione, nel caso in cui siano state rilevate le condizioni di cui al comma 859, riferite all'esercizio precedente: tale accantonamento dovrà essere stanziato anche in caso di esercizio provvisorio o gestione provvisoria (art. 9 comma 2 DL 152/2021), ai fini della tempestiva attuazione del PNRR. L'indicatore relativo al debito commerciale residuo, per gli esercizi 2022 e 2023 potrà essere elaborato sulla base dei dati contabili dell'Ente previo invio della comunicazione dello stock di debito residuo scaduto relativa ai due esercizi e previa verifica da parte del competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Considerato che dai dati desumibili dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali – PCC, non ricorrono le condizioni per l'accantonamento in quanto sono rispettati gli indicatori previsti per la costituzione del Fondo.

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA':

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria per il 2023/2025. Secondo il principio, per determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità è necessario individuare le categorie di entrate stanziate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità:

- a) i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- b) i crediti assistiti da fidejussione,
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.
- d) Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale

Si è pertanto provveduto a individuare le poste di entrata stanziate che possono dare luogo alla formazione di crediti dubbia e difficile esazione.

Considerate le suddette esclusioni, sono state individuate, per la loro natura, le seguenti risorse d'incerta riscossione:

-
- Tariffa Rifiuti (TARI) (entrata tributaria non accertata per cassa)
- accertamenti entrate anni precedenti
- Rette della refezione scolastica (rilevanti IVA) (entrate extra-tributarie)
- Accompagnamento alunni autobus e rette convenzione scuolabus (entrate extra-tributarie)
- Servizio idrico integrato (entrate extra-tributarie)
- Fitti attivi di immobili e concessione beni immobili (entrate extra-tributarie)
- Canone per diritti di superficie parco eolico (entrate extra-tributarie)
- Canone per la concessione di immobili ed area attrezzata per le palestre di roccia
- Canone occupazione suolo pubblico e diffusione messaggi pubblicitari

Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità", il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per

ciascuna tipologia di entrata).

La determinazione dello stanziamento del fondo crediti di dubbia esigibilità è stata effettuata seguendo la metodologia prevista dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria.

In particolare la procedura è stata la seguente:

1. sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione: la scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione (così come anche ricordato anche dalla Corte dei Conti Lombardia con la deliberazione n. 153 del 08/05/2018): il servizio finanziario, in attiva collaborazione con gli altri responsabili dei servizi, ha provveduto a verificare le singole entrate per le quali risulta necessario provvedere ad accantonare il fondo crediti dubbia esigibilità, operando nel seguente modo:

1. Scelta del livello di analisi: la definizione dello stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità è stata compiuta a livello di CAPITOLO

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, che abbiano una previsione sul bilancio 2023-2025 si specificano di seguito le motivazioni per le quali non è stato costituito il fondo crediti dubbia esigibilità:

- entrate gestite per cassa in base ai principi contabili;
- entrate determinate dalle banche dati ministeriali (IMU e contributi)
- entrate per servizi erogati con pagamento anticipato (diritti di segreteria, proventi diritti cimiteriali, diritti ufficio anagrafe, corrispettivo gestione servizio erogazione del gas, sanzioni ed interessi su accertamenti tributi non riscossi, introiti diversi, ecc.)
- entrate con andamento storico certo e costante.

2. è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice calcolata rispetto agli incassi in c/competenza e agli accertamenti nel quinquennio precedente (si applica la media semplice essendo ormai pienamente a regime l'applicazione del principio contabile applicato della contabilità finanziaria).

3. per ciascuna entrata è stata quindi individuata la percentuale (completamento a cento della percentuale di cui al punto 2) che ha consentito la determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità nell'importo ritenuto adeguato.

Si segnala inoltre che l'articolo 30-bis del DI 41/2021, che modifica l'art. 107-bis del D.L. n. 18/2020, prevede che, a decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021: da ciò discende che i dati relativi al 2019 intervengono tre volte nel calcolo del fondo: la norma in questione ha lo scopo di eliminare dalla serie storica presa in considerazione per il calcolo dell'accantonamento due annualità peculiari dal punto di vista delle riscossioni.

Il COMUNE DI BARDONECCHIA ha mantenuto il criterio ordinario.

La Commissione *Arconet* ha inoltre chiarito (faq nn. 25 e 26 del 27 ottobre 2017) le modalità di calcolo per il FCDE in sede di previsione di bilancio, con particolare riferimento alla composizione di numeratore e denominatore, per gli enti che decidono di considerare tra gli incassi anche quelli realizzati nell'esercizio successivo in conto residui dell'esercizio precedente, esplicitando i calcoli corrispondenti.

In particolare, a regime, ovvero quando il quinquennio di riferimento è composto esclusivamente da esercizi gestiti nel rispetto della citata disciplina armonizzata, il rapporto tra incassi di competenza e i relativi accertamenti nel modo seguente per tutti gli esercizi compresi nel quinquennio di riferimento si calcola secondo la seguente formula:

$$\frac{\text{incassi di competenza es. (x)} + \text{incassi esercizio (x+1) in c/residui (x)}}{\text{accertamenti esercizio (x)}}$$

Si riporta di seguito il dettaglio degli accantonamenti effettuati:

La *dimensione definitiva* del fondo sarà calcolata solo a rendiconto, una volta disponibili i conteggi finali, e comporterà il congelamento di una quota dell'avanzo di pari importo (quota accantonata dell'avanzo). Nella sostanza, si andrà a costituire uno specifico stanziamento di spesa assimilabile ad un fondo rischi con una tecnica che non consente di spendere la quota di avanzo corrispondente all'entità del fondo così costituito.

Venendo all'attuale bilancio, al fine di favorire la formazione di una quota di avanzo adeguata a tale scopo si è provveduto ad iscrivere tra le uscite una posta non soggetta ad impegno, creando così una componente positiva nel futuro calcolo del risultato di amministrazione (risparmio forzoso). In questo modo, l'eventuale formazione di nuovi residui attivi di dubbia esigibilità (accertamenti dell'esercizio in corso) non produrrà effetti distorsivi sugli equilibri finanziari oppure, in ogni caso, tenderà ad attenuarli.

E' stato allocato sul Fondo crediti di dubbia esigibilità un importo pari ad € 0,00 per il 2023, € 0,00 per il 2024 ed € 0,00 per il 2025.

ACCANTONAMENTI AL FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE PARTE CORRENTE

VOCE DI BILANCIO	TOTALE ACCERTATO	TOTALE RISCOSSO	% NON RISC.	STANZ. 2023	STANZ. 2024	STANZ. 2025	F.C.D.E. 2023	F.C.D.E. 2024	F.C.D.E. 2025
IMU accertamenti	2.146.936,83	1.472.450,48	26,06	620.000,00	620.000,00	620.000,00	161.558,88	161.558,88	161.558,88
Tari ordinaria	6.975.120,25	6.552.939,73	5,04	1.544.000,00	1.536.000,00	1.521.000,00	77.860,09	77.456,67	76.700,26
Tari accertamenti	280.285,36	233.580,57	16,18	100.000,00	100.000,00	100.000,00	16.182,12	16.182,12	16.182,12
C.D.S.	798.241,48	638.456,18	8,99	350.000,00	350.000,00	350.000,00	31.451,65	31.451,65	31.451,65
Fitti attivi	765.063,87	625.073,09	16,74	165.000,00	165.000,00	165.000,00	27.623,76	27.623,76	27.623,76
TOTALE F.C.D.E.							314.676,50	314.676,50	314.676,50
PERCENTUALE F.C.D.E. APPLICATA							0,00%	0,00%	0,00%
TOTALE F.C.D.E. APPLICATO							0,00	0,00	0,00

FONDO PER INDENNITÀ DI FINE MANDATO DEL SINDACO

In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria di cui all'All. 4/2 al D.Lgs. 118/2011 e smi - punto 5.2 lettera i) è stato altresì costituito apposito "Accontamento trattamento di fine mandato del Sindaco" che, in quanto fondo, non sarà possibile impegnare ma che, determinando un'economia di bilancio, confluirà nel risultato di amministrazione.

Per il triennio 2023/2025 è stato istituito il fondo per un importo di:

	2023 (previsioni)	2024 (previsioni)	2025 (previsioni)
Fondo per indennità di fine mandato del sindaco	2.689,19	3.036,00	3.036,00

FONDO PER ARRETRATI CONTRATTUALI

L'ultimo Contratto Collettivo di Lavoro per gli Enti Locali (CCNLEL) è stato firmato in data 16/11/2022 (triennio 2019/2021). Nel bilancio 2023/2025 è stato previsto uno stanziamento al fondo pari ad € 36.000,00, in quanto il CCNL appena sotto-scritto, in realtà, è già scaduto al 31/12/2021. Le somme stanziate nel fondo confluiranno, a fine esercizio 2023, negli accantonamenti dell'avanzo di amministrazione 2023 per essere successivamente utilizzate al momento della sottoscrizione del CCNL FL 2022/2024.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito la distribuzione delle spese in conto capitale suddivisa per macroaggregati:

Le spese conto capitale

Macroaggregato	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	CASSA
201 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.156.104,00	939.000,00	839.000,00	6.031.925,91
203 - Contributi agli investimenti	55.587,30	20.000,00	20.000,00	77.579,10
204 - Altri trasferimenti in conto capitale	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
205 - Altre spese in conto capitale	11.385,36	11.385,36	11.385,36	405.403,85
TOTALI	2.233.076,66	980.385,36	880.385,36	6.524.908,86

ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI COL RICORSO AL DEBITO E CON LE RISORSE DISPONIBILI

Gli investimenti previsti dal comune risentono della scarsità di risorse disponibili. Si rende insostenibile l'accesso al credito per la realizzazione di opere pubbliche poiché, pur sussistendo margini di legge per l'assunzione di mutui, la spesa corrente non può garantire la sostenibilità di nuovi costi per il rimborso di prestiti. Nel bilancio di previsione si indicano pertanto entrate per oneri di urbanizzazione nell'importo di euro 575.000,00 che vengono destinate ad interventi di riqualificazione del demanio e patrimonio comunali. Pertanto i proventi da oneri di urbanizzazione vengono utilizzati per investimenti benché la legge preveda la possibilità di un loro utilizzo parziale per spese correnti; questa scelta deve essere interpretata in senso positivo, a dimostrazione che la necessità di un utilizzo degli oneri per sostenere spese correnti per manutenzione dei beni comunali significherebbe la sussistenza di un elevato grado di criticità degli equilibri di bilancio che, al momento non paiono fortunatamente sussistere.

Nell'ambito del nuovo documento di programmazione finanziaria non sono previsti interventi finanziati con ricorso all'indebitamento. Per il dettaglio della programmazione degli investimenti affrontati con altre risorse disponibili e altri finanziamenti si rinvia all'apposita sezione del Documento unico di programmazione Sezione parte seconda – Programmazione lavori pubblici per gli anni 2023-2024-2025.

Le previsioni di entrata e di spesa in conto capitale sono coerenti con il programma triennale dei lavori pubblici; I proventi da titoli abilitativi sono previsti in linea con lo stanziamento dell'esercizio 2022.

I proventi delle alienazioni patrimoniali sono previsti in misura congrua al valore di mercato immobiliare.

I proventi delle concessioni cimiteriali sono previsti sulla base del gettito registrato negli esercizi precedenti.

I trasferimenti ed i contributi in conto capitale per investimenti sono previsti sulla base di contributi già concessi (oppure concedibili) in virtù delle normative nazionali e/o regionali vigenti.

L'utilizzo delle entrate in conto capitale rimane, comunque, subordinato alla concreta realizzazione della previsione di entrata, per il tramite del visto di copertura finanziaria da rilasciare ai sensi dell'articolo 153, comma 5, del Testo Unico 18 agosto 2000, n.267.

Le Entrate in conto capitale destinate a spese correnti ammontano ad euro 122.217,35 per l'anno 2023, mentre negli esercizi 2024 e 2025 le entrate in c/capitale finanziano le spese correnti rispettivamente per euro 181.000,00 ed euro 214.000,00.

Gli interventi di spesa in conto capitale, con indicazione per ognuno delle rispettive fonti di finanziamento, sono riepilogati nel seguente prospetto e principalmente riguardano: Contributi da Regione, da Stato, Proventi concessioni edilizie, Alienazioni beni mobili ed immobili.

FINANZIAMENTO TITOLO II SPESA 2023-2024-2025		2023		2024		2025	
TITOLO IV ENTRATA-AVANZO ECONOMICO/TITOLO II SPESA	CAPITOLI	PREVISIONI ENTRATA	PREVISIONI SPESA	PREVISIONI ENTRATA	PREVISIONI SPESA	PREVISIONI ENTRATA	PREVISIONI SPESA
"PNRR – M2C4 – 2.2 – CUP C34J22000630006 COMPLETAMENTO INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO CENTRALE TERMICA PALAZZO DELLE FESTE - L.190/2019 E DECRETO 11.11.2020 (VEDI CAP. 9338/2 SPESA)"	2609/1	50.000,00		-		-	
L.190/2019 E DECRETO 11.11.2020 - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA IMMOBILI COMUNALI (CAPP. 2609/0 E 3235/14 ENTRATA)	9338/2		50.000,00				
		50.000,00	50.000,00	-	-	-	-
CONTRIBUTO DALLO STATO L. 145/2018 ART. 1 COMMA 139 BIS - RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E MIGLIORAMENTO SISMICO PALAZZO COMUNALE - SCUOLE MEDIE (QE 793.000,00) VEDI CAP. 9334	2609/2	-		50.000,00		-	
"PNRR – EFFICIENTAMENTO ENERGETICO L.160/2019 E DECRETO 11.11.2020 (VEDI CAP. 2609/2 ENTRATA)	9338/3		-		50.000,00		
		-	-	50.000,00	50.000,00	-	-
CONTRIBUTO DAL MINISTERO DELL'INTERNO PER MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE, MARCIAPIEDI E ARREDO URBANO (D.M.INTERNO 14.01.2022-G.U. 15/14.01.2022)	2611/0	5.000,00		-		-	
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - RIQUALIFICAZIONE ZONA ARTIGIANALE LOCALITA' COURBE"	12080/12		5.000,00		-		-
		5.000,00	5.000,00	-	-	-	-

CONTRIBUTI DALLA REGIONE PER FAVORIRE SUPERAMENTO E ELIMINAZINE BARRIERE ARCHITETTONICHE EDIFICI PRIVATI. (VEDI CAP. 11022/0 SPESA)	2860/0	10.000,00		10.000,00		10.000,00	
CONTRIBUTI PER FAVORIRE SUPERAMENTO E ELIMINAZINE BARRIERE ARCHITETTONICHE EDIFICI PRIVATI. (VEDI CAP. 2860/0 ENTRATA)	11022/0		10.000,00		10.000,00		10.000,00
		10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
CONTRIBUTO DALLA REGIONE - BANDO CONCESSIONE CONTRIBUTI AGLI ENTI LOCALI SEDE DI DISTACCAMENTO DEI VV.FF. DGR51-8036-07/12/2018-D.D. 4144/2018 E 1152/2019	2946/0	5.182,00		-		-	
INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO COMUNALE	12132/0		5.182,00				
		5.182,00	5.182,00	-	-	-	-
CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER EVENTI ALLUVIONALI - SISTEMAZIONE DORA DI MELEZET - RICOSTRUZIONE MURI DI DIFESA SPONDALE IN LOCALITA' LES ARNAUDS (VEDI CAP. 12126/0 PARTE USCITA)	2987/0	430.000,00		-		-	
EVENTI ALLUVIONALI-SIST.DORA MELEZET-RICOSTR.MURI DIFESA SPONDALE IN LOCALITA' LES ARNAUDS	12126/0		430.000,00				
		430.000,00	430.000,00	-	-	-	-
CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER EVENTI ALLUVIONALI - TORRENTE FREJUS INTERVENTI DI SOTTOMURAZIONE MURI DI DIFESA SPONDALE, SISTEMAZIONE SOGLIE E DISALVEO O.M.I. 3090/2000 - L.R. 38/78 (VEDI CAP. 13127/0 SPESA)	2988/0	125.000,00		-		-	
EVENTI ALLUVIONALI - TORRENTE FREJUS INTERVENTI DI SOTTOMURAZIONE MURI DI DIFESA SPONDALE, SISTEMAZIONE SOGLIE E DISALVEO O.M.I. 3090/2000 - L.R. 38/78	12127/0		125.000,00		-		-
		125.000,00	125.000,00	-	-	-	-
CONTRIBUTO DALLO STATO PER FINANZIAMENTO SPESE PNNR PA DIGITALE 2026 (vedi cap. 9370/3 spesa)	3000/0	79.922,00		-		-	
PNNR PA DIGITALE 2026 - INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA (vedi cap. 3000/0 entrata)	12127/0		79.922,00		-		-
		79.922,00	79.922,00	-	-	-	-
INTERVENTI EX LEGGE 65/2012 (CORRISPONDENZA SPESA CAP. 11641/0)	3191/0	200.000,00		200.000,00		200.000,00	
INTERVENTI LEGGE 65/2022 (VEDI CAP. 3191/0 ENTRATA)	11641/0		200.000,00		200.000,00		200.000,00
		200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
VERSAMENTI - G.S.E. (GESTORE SERVIZI ELETTRICI) PER REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA EDIFICIO PISCINA COM.LE E PARCHEGGIO VIA P.MICCA	3202/0	6.385,36		6.385,36		6.385,36	
IMPIANTI ENERGIA ALTERNATIVA - TRASFERIMENTI DI CAPITALE	12670/0		6.385,36		6.385,36		6.385,36
		6.385,36	6.385,36	6.385,36	6.385,36	6.385,36	6.385,36
TRASFERIMENTI FONDI PER RESTAUTO CAPPELLA DEL MONTE TABOR	3245/0	35.587,30		-		-	
EDIFICI DI CULTO - RESTAURO CAPPELLA MONTE TABOR	9360/1		35.587,30		-		-
		35.587,30	35.587,30	-	-	-	-
ALIENAZIONE BENI MOBILI ED ATTREZZATURE	2550/0	20.000,00		-		-	
ALIENAZIONE BENI IMMOBILI - FABBRICATI	2555/0	270.825,00		-		-	
ALIENAZIONE TERRENI COMUNALI	2560/0	307.000,00		-		-	
PROVENTI CONCESSIONI CIMITERIALI	2570/0	40.000,00		20.000,00		20.000,00	
G.S.E. (GESTORE SERVIZI ELETTRICI) CONTR.C/TERMICO LAVORI RIQ.ENERGETICA PISCINA-POR FESR 2014-20 - ASSE IV - AZIONE IV.4C.1	3202/1	168.000,00		-		-	
TRASFERIMENTI CAPITALE DA IMPRESE-INDENNIZZI/ENTRATE COMPRENSIVE MANCATO BENEFICIO TERRENI SOGGETTI USO CIVICO	3216/0	5.372,40		-		-	
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE	3230/0	400.000,00		400.000,00		330.000,00	
PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE - SANZIONI L.R. 56/77	3230/40	55.000,00		48.000,00		35.000,00	

PROVENTI CONCESSIONI EDILIZIE - SANZIONI L.R. 20/89	3230/50	90.000,00		30.000,00		30.000,00	
PROVENTI DA MONETIZZAZIONE PARCHEGGI ED AREE VERDI DA CONCESSIONI EDILIZIE E PIANI ATTUATIVI	3237/0	30.000,00		30.000,00		30.000,00	
PROVENTI DA MONETIZZAZIONE PARCHEGGI ED AREE VERDI	3239/0	5.000,00		5.000,00		5.000,00	
TRASFERIMENTI DI CAPITALE DERIVANTI DA PROCEDIMENTI DI SDEMANIALIZZAZIONE TERRENI GRAVATI DA USI CIVICI	3242/0	17.019,95		-		-	
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI - MANUTENZIONE STRAORD.IMMOBILI	9331/0		70.000,00		40.000,00		40.000,00
GESTIONE BENI DEMANIALI-PATRIMONIALI-MANUT.STR.IMMOBILI-RILEVANTE IVA	9331/1		40.000,00		40.000,00		40.000,00
GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI - ACQUISTI	9331/2		4.000,00		2.000,00		2.000,00
EDIFICI DI CULTO - LAVORI DI RESTAURO	9360/0		20.000,00		20.000,00		20.000,00
AUTOMAZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI - ACQUISTI ATTREZZATURE,MOBILI E MACCHINE (1-6)	9370/0		1.000,00		1.000,00		1.000,00
AUTOMAZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI - ACQUISTI ATTREZZATURE,MOBILI E MACCHINE (2-2)	9370/0		1.000,00		1.000,00		1.000,00
AUTOMAZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI - ACQUISTI ATTREZZATURE,MOBILI E MACCHINE (3-3)	9370/0		1.000,00		1.000,00		1.000,00
AUTOMAZIONE SERVIZI AMMINISTRATIVI - ACQUISTI ATTREZZATURE,MOBILI E MACCHINE (6-3)	9370/0		15.000,00		15.000,00		15.000,00
AUTOMAZIONE SERVIZI AMM.VI - ACQUISIZIONE O REALIZZAZIONE SOFTWARE (3-3)	9370/1		7.000,00		2.000,00		2.000,00
AUTOMAZIONE SERVIZI AMM.VI - ACQUISIZIONE O REALIZZAZIONE SOFTWARE (1-6)	9370/1		1.000,00		1.000,00		1.000,00
INVESTIMENTI FISSI LORDI - BENI MATERIALI - HARDWARE - APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE	9520/0		15.000,00		15.000,00		15.000,00
INVESTIMENTI FISSI LORDI - BENI MATERIALI - HARDWARE - HARDWARE N.A.C.	9520/1		5.000,00		5.000,00		5.000,00
INTERVENTI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLE ELEMENTARI DI VIALE BRAMAFAM	9528/0		15.000,00		15.000,00		15.000,00
INCARICHI PROFESSIONALI PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO COMUNALE ED INVESTIMENTO SU IMPIANTO TLR.	9540/1		5.000,00		5.000,00		5.000,00
SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE - REALIZZAZIONE OSSARI E INTERVENTI VARI	11105/0		10.000,00		10.000,00		10.000,00
IMPIANTI E STRUTTURE SPORTIVE VARIE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	11579/0		25.000,00		60.000,00		10.000,00
INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E REVISIONE IMPIANTI PISCINA COMUNALE	11615/0		40.000,00		10.000,00		10.000,00
ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	11870/0		50.000,00		50.000,00		50.000,00
ESPROPRI PER ATTUAZIONE P.R.G.C.	12069/0		10.000,00		10.000,00		10.000,00
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - FINANZIAMENTO CON ENTRATE PROPRIE	12080/0		70.000,00		70.000,00		70.000,00
INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO	12080/1		5.000,00		-		-
VIABILITA' - MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA	12080/2		10.000,00		10.000,00		10.000,00
RIFACIMENTO PONTICELLO PRESSO CAMPEGGIO VALLE STRETTA	12080/9		5.000,00		-		-
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	12080/10		500.000,00		200.000,00		200.000,00
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - RIQUALIFICAZIONE ZONA ARTIGIANALE LOCALITA' COURBE"	12080/12		40.000,00		-		-
MANUT.STR.VIABILITA' FRAZ. ROCHEMOLLES-TRASFERIMENTO CONT.SPESE A S.M.A.T. S.P.A. REALIZZAZIONE SOTTOSERVIZI	12080/13		10.000,00		-		-
VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - ACQUISTO DI BENI MOBILI E MACCHINE	12082/0		6.000,00		6.000,00		6.000,00
FORNITURA ARREDO URBANO	12089/0		10.000,00		10.000,00		10.000,00
PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE - ACQUISIZIONE DI BENI PER REALIZZAZIONE IN ECONOMIA	12115/5		10.000,00		10.000,00		10.000,00
MANUTENZIONE E GESTIONE PARCHI E GIARDINI	12116/0		10.000,00		10.000,00		10.000,00
EVENTI ALLUVIONALI-SIST.DORA MELEZET-RICOSTR.MURI DIFESA SPONDALE IN LOCALITA' LES ARNAUDS	12126/0		160.000,00		-		-
INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO COMUNALE	12132/0		20.000,00		30.000,00		30.000,00
TURISMO - ACQUISTO BENI	12324/0		20.000,00		20.000,00		20.000,00
TURISMO - ACQUISTO BENI SERV. RILEVANTE AI FINI IVA	12324/1		20.000,00		20.000,00		20.000,00

MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALPEGGI	12460/0		50.000,00		20.000,00		20.000,00
URBANIZZAZIONE - ONERI - RESTITUZIONE QUOTE NON DOVUTE	12570/0		5.000,00		5.000,00		5.000,00
		1.408.217,35	1.286.000,00	533.000,00	714.000,00	450.000,00	664.000,00
TOTALE ENTRATE E SPESE C/CAPITALE		2.355.294,01	2.233.076,66	799.385,36	980.385,36	666.385,36	880.385,36
ENTRATE C/CAPITALE CHE FINANZIANO SPESE CORRENTI		-		-		-	
ENTRATE CORRENTI CHE FINANZIANO SPESE IN C/CAPITALE		-		181.000,00		214.000,00	
TOTALE SPESE C/CAPITALE E SUO FINANZIAMENTO		2.233.076,51	2.233.076,66	980.385,36	980.385,36	880.385,36	880.385,36

QUADRO DI RIEPILOGO DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO

Si riporta infine il quadro di riepilogo delle fonti di finanziamento delle spese in conto capitale previste nel bilancio di previsione 2023/2025:

TITOLO	DESCRIZIONE	RESIDUI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE ANNO 2022	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025
TITOLO 3:	Entrate extratributarie						
40200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	4.081.834,46	previsione di competenza	3.639.379,78	957.529,25	265.000,00	215.000,00
			previsione di cassa	6.042.338,06	5.039.363,71		
40300	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	37.679,67	previsione di competenza	24.590,20	10.554,40	0,00	0,00
			previsione di cassa	46.422,63	48.234,07		
40400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	200.109,05	previsione di competenza	478.500,00	637.825,00	20.000,00	20.000,00
			previsione di cassa	575.000,00	837.934,05		
40500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	23.830,44	previsione di competenza	651.385,36	749.385,36	514.385,36	431.385,36
			previsione di cassa	651.385,36	773.215,80		
40000 Totale TITOLO 4	Entrate in conto capitale	4.343.453,62	previsione di competenza	4.793.855,34	2.355.294,01	799.385,36	666.385,36
			previsione di cassa	7.315.146,05	6.698.747,63		

LE SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non previste

SPESE PER RIMBORSO DI PRESTITI

Il residuo debito dei mutui al 01/01/2023 è di € 1.182.584,26.

Gli oneri di ammortamento relativi alla quota capitale dei mutui è la seguente:

	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Quota capitale	140.270,61	84.690,31	43.262,94
Quota interessi	28.779,53	27.483,14	26.225,96

LE SPESE PER CHIUSURA ANTICIPAZIONI ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Il COMUNE DI BARDONECCHIA, disponendo di un fondo di cassa sufficiente alle ordinarie esigenze dell'Ente, non prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa, o l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate.

Il bilancio è stato costruito prevedendo € 0,00 di stanziamento per il triennio 2023/2025

Inoltre l'ente si non si trova nella condizione di cui al citato art. 246 TUEL.

SPESE PER CONTO DI TERZI E PARTITE DI GIRO

Le spese per conto di terzi e partite di giro, come indicato nella parte entrata, sono state previste a pareggio con le relative entrate.

Macroaggregato	PREVISIONI ANNO 2023	PREVISIONI ANNO 2024	PREVISIONI ANNO 2025	CASSA
701 - Uscite per partite di giro	2.145.000,00	2.145.000,00	2.145.000,00	2.382.276,36
702 - Uscite per conto terzi	236.500,00	187.500,00	187.500,00	430.926,58
TOTALI	2.381.500,00	2.332.500,00	2.332.500,00	2.813.202,94

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ISCRITTO IN SPESA

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- 1) la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;
- 2) le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi

successivi.

L'esigenza di rappresentare nel bilancio di previsione le scelte operate, compresi i tempi di previsto impiego delle risorse acquisite per gli interventi sopra illustrati, è fondamentale nella programmazione della spesa pubblica locale (si pensi alla indispensabilità di tale previsione nel caso di indebitamento o di utilizzo di trasferimenti da altri livelli di governo). Ciò premesso, si ritiene possibile stanziare, nel primo esercizio in cui si prevede l'avvio dell'investimento, il fondo pluriennale vincolato anche nel caso di investimenti per i quali non risulta motivatamente possibile individuare l'esigibilità della spesa.

In tali casi, il fondo è imputato nella spesa dell'esercizio in cui si prevede di realizzare l'investimento in corso di definizione, alla missione ed al programma cui si riferisce la spesa e nel PEG (per gli enti locali), è "intestato" alla specifica spesa che si è programmato di realizzare, anche se non risultano determinati i tempi e le modalità.

Nel corso dell'esercizio, a seguito della definizione del cronoprogramma (previsione dei SAL) della spesa, si apportano le necessarie variazioni a ciascun esercizio considerati nel bilancio di previsione per stanziare la spesa ed il fondo pluriennale negli esercizi di competenza e, quando l'obbligazione giuridica è sorta, si provvede ad impegnare l'intera spesa con imputazione agli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile.

Importanti innovazioni hanno riguardato il fondo pluriennale vincolato nel corso del 2019, ad opera del DM 01/03/2019, con la riscrittura dell'intero paragrafo 5.4 dedicato al fondo pluriennale vincolato nell'allegato 4/2 relativo al principio applicato della contabilità finanziaria; il successivo DM 01/08/2019 ha poi precisato la corretta terminologia in relazione alla disciplina del codice dei contratti pubblici (D.lgs. 50/2016).

Le modifiche hanno riguardato la possibilità di mantenere le somme stanziare per il finanziamento del primo livello di progettazione delle opere pubbliche (studio di fattibilità tecnico economico) di importo superiore ad € 40.000,00, facendole confluire nell'FPV, ancorché non ancora impegnate, a condizione che siano state formalmente attivate le relative procedure di affidamento, con l'avvertimento che l'aggiudicazione definitiva debba avvenire entro l'esercizio successivo (diversamente le somme confluiranno nel risultato di amministrazione).

La modifica ha riguardato anche la disciplina della costituzione dell'FPV per i lavori pubblici e le corrispondenti condizioni legittimanti.

Le novità più rilevanti riguardano i seguenti aspetti:

- la necessità che l'intervento cui il fondo pluriennale si riferisce risulti inserito nell'ultimo programma triennale dei lavori pubblici (tale condizione non riguarda gli appalti pubblici di lavori di valore compreso tra 40.000 e 100.000 euro);

- la definizione di quali spese, contenute nel quadro economico, se attivate prima dell'avvio della procedura di individuazione dell'appaltatore, possano consentire il mantenimento del quadro economico dell'opera nell'FPV (spese per l'acquisizione di terreni, espropri e occupazioni di urgenza, per la bonifica aree, per l'abbattimento delle strutture preesistenti, per la viabilità riguardante l'accesso al cantiere, per l'allacciamento ai pubblici servizi, e per analoghe spese indispensabili per l'assolvimento delle attività necessarie per l'esecuzione dell'intervento da parte della controparte contrattuale);

- la possibilità di mantenere nell'FPV le somme dell'intero quadro economico in presenza di un ordinato svolgimento delle attività relative ai diversi livelli di progettazione, senza soluzione di continuità tra i diversi esercizi finanziari, ed infine, delle procedure di aggiudicazione dei lavori, anche qui con l'avvertenza che, qualora l'aggiudicazione definitiva non intervenga entro l'esercizio successivo, le corrispondenti somme confluiranno nel risultato di amministrazione.

E' stata poi riscritta la norma circa la possibilità di utilizzo dei ribassi d'asta per varianti dell'opera, legandola alla rideterminazione del quadro economico entro il secondo esercizio dalla stipula del contratto con l'appaltatore, confermando la norma già compresa nell'art. 6ter del D.L. n. 91/2017.

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

Si analizza altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime, ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni (non previsti);
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi (non previsti in parte corrente) ;
- e) alienazione di immobilizzazioni (non previsti);
- f) le accensioni di prestiti (non previste);

g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione, sono totalmente destinati al finanziamento della spesa d'investimento.

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale non previsti;
- c) gli eventi calamitosi, (non previste in parte corrente);
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati (non previste in parte corrente),
- e) gli investimenti diretti;
- f) altri investimenti.

ENTRATE non ricorrenti

Codice	Voce bilancio	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
281.0	TASSA PER LO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI DERIVANTE DA ACCERTAMENTI ANNI PR	100.000,00	100.000,00	100.000,00
580.0	TRASFERIMENTI DALLO STATO - RIMBORSO SPESE PER ELEZIONI E REFERENDUM	0,00	15.000,00	0,00
581.0	TRASFERIMENTI MINISTERO DELL'INTERNO TRAMITE PREFETTURA DI TORINO PER INTERVENTI MIGRANTI FERMATI IN FRONTIERA	748.300,00	0,00	0,00
825.0	CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER GESTIONE IMPIANTI INNEVAMENTO ARTIFICIALE	500.283,13	0,00	0,00
890.0	CONTRIBUTO DALLA REGIONE PER MANIFESTAZIONI PALAZZO DELLE FESTE E VARIE - (GIA' CONTRIBUTI DIVERSI DALLA REGIONE PER I RESIDUI 2001/2002/2003)	30.000,00	30.000,00	30.000,00
905.1	CONTRIBUTI DA COMMUNAUTE' DE COMMUNES BRIANçONNAIS PER TRASPORTO PUBBLICO VALLE STRETTA	8.500,00	8.500,00	8.500,00
935.0	CONTRIBUTO DAL CENTRO RETE DEL SISTEMA BIBLIOTECARIO PINEROLESE	900,00	900,00	900,00
940.0	CONTRIBUTI VARI DA ENTI E PRIVATI (MANIFESTAZIONI E ATTIVITA' VARIE) (DIVERSI)	8.500,00	8.500,00	8.500,00
1390.1	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DI REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE	120.000,00	120.000,00	120.000,00
1390.2	SANZIONI E INTERESSI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE TRIBUTI E IMPOSTE COMUNALI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1781.0	PROVENTI E RENDITE DERIVANTI DALLA STRADA DEL SOMMEILLER	80.000,00	80.000,00	80.000,00
2280.5	RIMBORSO SPESE CONSULTAZIONI POPOLARI A CARICO DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI (REGIONE-PROVINCIA)	18.969,00	18.969,00	18.969,00

SPESE non ricorrenti

Codice	Voce bilancio	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
65.1	ALTRI ONERI STRAORDINARI DELLA GESTIONE CORRENTE - SANZIONI AMMINISTRATIVE	8.000,00	0,00	0,00
735.0	PNRR ASSUNZIONE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - DPCM 30/12/2022 - RISORSE C.5, ART. 31-bis DL.152/2021- AREA TECNICA	42.016,50	42.016,50	14.005,50
735.20	PNRR CONTRIBUTO PER ASSUNZIONE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - DPCM 30/12/2022 - RISORSE C.5, ART. 31-bis DL.152/2021 - CONTRIBUTI OBBLIGATORI PER IL PERSONALE - AREA TECNICA	11.340,00	11.340,00	3.780,00
735.21	PNRR CONTRIBUTO PER ASSUNZIONE PERSONALE A TEMPO DETERMINATO - DPCM 30/12/2022 - RISORSE C.5, ART. 31-bis DL.152/2021 - IRAP	3.643,50	3.643,50	1.214,50
736.0	LAVORO INTERINALE - AREA TECNICA	36.000,00	0,00	0,00
736.10	IRAP SU LAVORO INTERINALE AREA TECNICA	4.000,00	0,00	0,00
1610.0	STRAORDINARIO AL PERSONALE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1610.1	STRAORDINARIO AL PERSONALE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI - ONERI CONTRIBUTIVI	714,00	714,00	714,00
1610.2	STRAORDINARIO AL PERSONALE PER CONSULTAZIONI ELETTORALI - IRAP	255,00	255,00	255,00
1610.10	ACQUISTO BENI DI CONSUMO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI - ACQUISTI	1.500,00	1.500,00	1.500,00

1610.20	ALTRE SPESE PER SERVIZI CONSULTAZIONI ELETTORALI	13.500,00	13.500,00	13.500,00
6870.0	TRASFERIMENTI PER INTERVENTI MIGRANTI FERMATI IN FRONTIERA	748.300,00	0,00	0,00
8350.0	TRASFERIMENTI CORRENTI AD ALTRI - TURISMO	200.000,00	200.000,00	200.000,00
9360.0	EDIFICI DI CULTO - LAVORI DIRESTAURO	20.000,00	20.000,00	20.000,00
9360.1	EDIFICI DI CULTO - RESTAURO CAPPELLA DEL MONTE TABOR	35.587,30	0,00	0,00
9370.3	PNNR PA DIGITALE 2026 - INTERVENTI FINANZIATI DALL'UNIONE EUROPEA (vedi cap. 3000/0 entrata)	79.922,00	0,00	0,00
9520.0	INVESTIMENTI FISSI LORDI - BENI MATERIALI - HARDWARE - APPARATI DI TELECOMUNICAZIONE (EX ATTREZZATURE, MOBILI E MACCHINE PER AUTOMAZIONE SERVIZI DI POLIZIA - ACQUISTI)	15.000,00	15.000,00	15.000,00
9520.1	INVESTIMENTI FISSI LORDI - BENI MATERIALI - HARDWARE - HARDWARE N.A.C.	5.000,00	5.000,00	5.000,00
9528.0	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE DI VIA BRAMAFAM	15.000,00	15.000,00	15.000,00
9540.1	INCARICHI PROFESSIONALI PER INTERVENTI SUL PATRIMONIO COMUNALE ED INVESTIMENTO SU IMPIANTO TLR.	5.000,00	5.000,00	5.000,00
11022.0	CONTRIBUTI PER FAVORIRE IL SUPERAMENTO E L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE NEGLI EDIFICI PRIVATI. (VEDI CAP. 2860/0 ENTRATA)	10.000,00	10.000,00	10.000,00
11105.0	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE - REALIZZAZIONE OSSARI E INTERVENTI VARI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
11579.0	IMPIANTI E STRUTTURE SPORTIVE VARIE - MANUTENZIONE STRAORDINARIA	25.000,00	60.000,00	10.000,00
11615.0	INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E REVISIONE IMPIANTI PISCINA COMUNALE	40.000,00	10.000,00	10.000,00
11641.0	INTERVENTI LEGGE 65/2022 (VEDI CAP. 3191/0 ENTRATA)	200.000,00	200.000,00	200.000,00
11870.0	ILLUMINAZIONE PUBBLICA E SERVIZI CONNESSI - ACQUISIZIONE DI BENI IMMOBILI	50.000,00	50.000,00	50.000,00
12069.0	ESPROPRI PER ATTUAZIONE P.R.G.C.	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12080.0	VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - FINANZIAMENTO CON ENTRATE PROPRIE	70.000,00	70.000,00	70.000,00
12080.1	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO E RIFACIMENTO MURI DI SOSTEGNO	5.000,00	0,00	0,00
12080.2	VIABILITA' - MANUTENZIONE E SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI DI MONTAGNA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12080.9	RIFACIMENTO PONTICELLO PRESSO CAMPEGGIO VALLE STRETTA	5.000,00	0,00	0,00
12080.10	VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI	500.000,00	200.000,00	200.000,00
12080.12	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTE LOC. SAN SISTO SU T. MELEZET E PONTE VIA MELEZET SU T. SAGNE	45.000,00	0,00	0,00
12080.13	MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIABILITA' FRAZ. ROCHEMOLLES - TRASFERIMENTO CONTRIBUTO SPESE A S.M.A.T. S.P.A. PER REALIZZAZIONE SOTTOSERVIZI	10.000,00	0,00	0,00
12082.0	VIABILITA', CIRCOLAZIONE STRADALE E SERVIZI CONNESSI - ACQUISTO DI BENI MOBILI E MACCHINE	6.000,00	6.000,00	6.000,00
12089.0	FORNITURA ARREDO URBANO	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12115.5	PARCHI E SERVIZI PER LA TUTELA AMBIENTALE DEL VERDE - ACQUISIZIONE DI BENI PER REALIZZAZIONE IN ECONOMIA	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12116.0	MANUTENZIONE E GESTIONE PARCHI E GIARDINI	10.000,00	10.000,00	10.000,00
12126.0	EVENTI ALLUVIONALI - SISTEMAZIONE DORA DI MELEZET - RICOSTRUZIONE MURI DI DIFESA SPONDALE IN LOCALITA' LES ARNAUDS	590.000,00	0,00	0,00
12127.0	EVENTI ALLUVIONALI - TORRENTE FREJUS INTERVENTI DI SOTTOMURAZIONE MURI DI DIFESA SPONDALE, SISTEMAZIONE SOGLIE E DISALVEO O.M.I. 3090/2000 - L.R. 38/78	125.000,00	0,00	0,00
12132.0	INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE SUL TERRITORIO COMUNALE	25.182,00	30.000,00	30.000,00
12324.0	TURISMO - ACQUISTO BENI	20.000,00	20.000,00	20.000,00
12324.1	TURISMO - ACQUISTO BENI - SPESA RILEVANTE AI FINI IVA	20.000,00	20.000,00	20.000,00
12460.0	MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALPEGGI	50.000,00	20.000,00	20.000,00
12570.0	URBANIZZAZIONE - ONERI - RESTITUZIONE QUOTE NON DOVUTE	5.000,00	5.000,00	5.000,00
12670.0	IMPIANTI ENERGIA ALTERNATIVA - TRASFERIMENTI DI CAPITALE PER REALIZZAZIONE E GESTIONE IMPIANTI FOTOVOLTAICI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA EDIFICIO PISCINA COM.LE E PARCHEGGIO VIA P.MICCA	6.385,36	6.385,36	6.385,36

GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI AI SENSI DELLE LEGGI VIGENTI

I comuni, le province e le città metropolitane possono rilasciare a mezzo di deliberazione consiliare garanzia fideiussoria per l'assunzione di mutui destinati ad investimenti e per altre operazioni di indebitamento da parte di aziende da essi dipendenti, da consorzi cui partecipano nonché dalle comunità montane di cui fanno parte che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350.

La garanzia fideiussoria può essere inoltre rilasciata a favore della società di capitali, costituite ai sensi dell'articolo 113, comma 1, lettera e), per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione delle opere di cui all'articolo 116, comma 1. In tali casi i comuni, le province e le città metropolitane rilasciano la fideiussione limitatamente alle rate di ammortamento da corrispondersi da parte della società sino al secondo esercizio finanziario successivo a quello dell'entrata in funzione dell'opera ed in misura non superiore alla propria quota percentuale di partecipazione alla società.

La garanzia fideiussoria può essere rilasciata anche a favore di terzi che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito, come definiti dall'art. 3, comma 18, lettere g) ed h), della legge 24 dicembre 2003, n. 350, per l'assunzione di mutui destinati alla realizzazione o alla ristrutturazione di opere a fini culturali, sociali o sportivi, su terreni di proprietà dell'ente locale, purché' siano sussistenti le seguenti condizioni:

- il progetto sia stato approvato dall'ente locale e sia stata stipulata una convenzione con il soggetto mutuatario che regoli la possibilità' di utilizzo delle strutture in funzione delle esigenze della collettività locale;
- la struttura realizzata sia acquisita al patrimonio dell'ente al termine della concessione;
- la convenzione regoli i rapporti tra ente locale e mutuatario nel caso di rinuncia di questi alla realizzazione o ristrutturazione dell'opera.

Non sono previste.

ONERI E IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI O DA CONTRATTI DI FINANZIAMENTO CHE INCLUDONO UNA COMPONENTE DERIVATA.

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari, derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

Non previsti.

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI POSSEDUTE CON L'INDICAZIONE DELLA RELATIVA QUOTA PERCENTUALE

INVENTARIO SOCIETA' PARTECIPATE IN ALTRE IMPRESE 2022										
NR.	DENOMINAZIONE	SEDE	CAPITALE SOCIALE o FONDO DI DOTAZIONE	QUOTA PARTECIPAZ.	VARIAZIONE QUOTA ANNUALE	NUMERO QUOTE AZIONI	VALORE PARTECIPAZ.	ANNO	PATRIMONIO NETTO CONSUNTIVO (con utile)	VALORE PATRIMONIALE
		P.IVA/COD.FISCALE								
1	ACEA PINEROLESE INDUSTRIALE S.P.A.	Via Vigone, 42 10064 PINEROLO (TO) C.F.-P.I. 05059960012	33.915.699,00	0,000497%		4	168,517	2021	65.091.450,00	323,42
2	ACSEL S.P.A.	Via delle Chiuse, 21 10057 S.Ambrogio (TO) C.F.-P.I. 08876820013	120.000,00	4,58%	=	-	5.501,000	2021	9.436.334,00	432.184,10
3	C.A.D.O.S. Consorzio Ambiente Dora Sangone	C.so Francia, 98 10098 RIVOLI (TO) P.I. 05616350012 C.F. 86000970011	50.694,00	2,069%		-	1.048,859	2021	1.822.719,00	37.712,06
4	CON.I.S.A. CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE VALLE SUSA	P.za S.Francesco, 4 10059 susa (TO) P.I 07262140010 C.F. 96020760011	250.000,00	3,50%	=	-	-	2021	2.131.364,30	74.597,75
5	CONSORZIO FORESTALE A.V.S. Azienda Speciale Consortile art. 114 tuel	Via Pellousiere, 6 10056 OULX (TO) P.I. 03070280015 C.F. 86501390016	1.580.337,00	14,400%	=	-	227.568,528	2021	1.556.519,00	224.138,736
6	TURISMO TORINO E PROVINCIA	Via Maria Vittoria, 19 10123 TORINO C.F.-P.I. 07401840017	835.000,00	4,49%	=	75	37.491,500	2021	1.399.476,00	62.836,47
7	SOCIETA' METROPOLITANA ACQUE TORINO S.P.A.	C.so XI Febbraio, 14 10152 TORINO C.F.-P.I. 07937540016	345.533.762,00	0,00006%	=	3	207,320	2021	690.818.881,00	414,49133
TOTALE PARTECIPAZIONI						82	271.985,72			832.207,02
PARTECIPAZIONI INSERITE PATRIMONIO CONSUNTIVO 2022							271.985,72			74.597,75
						82	346.583,47			

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ED ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE E ACCANTONATE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31 DICEMBRE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE, DISTINGUENDO I VINCOLI DERIVANTI DALLA LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, DAI TRASFERIMENTI, DA MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI, VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI DALL'ENTE.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto è un allegato al bilancio di previsione che evidenzia le risultanze presuntive della gestione dell'esercizio precedente a quello cui si riferisce il bilancio di previsione, e consente l'elaborazione di previsioni coerenti con tali risultati. In particolare, la tabella dimostrativa del risultato di amministrazione presunto consente di verificare l'esistenza di un eventuale disavanzo e di provvedere alla relativa copertura.

Il Decreto MEF del 01/08/2019 ha introdotto nuove tabelle dimostrative delle diverse quote del risultato presunto di amministrazione (prospetti a1, a2 ed a3): tali tabelle sono da allegare obbligatoriamente al bilancio di previsione dal 2023 qualora l'ente applichi al bilancio di previsione quote di avanzo presunto vincolato e/o accantonato:

Come indicato nella tabella del risultato presunto di amministrazione, per il COMUNE DI BARDONECCHIA esso ammonta complessivamente ad € 3.100.533,44, così suddiviso:

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO (ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO 2023 DEL BILANCIO DI PREVISIONE)*		
1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022:		
(+)	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2022	3.609.093,94
(+)	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2022	858.331,39
(+)	Entrate già accertate nell'esercizio 2022	15.663.884,43
(-)	Uscite già impegnate nell'esercizio 2022	17.320.638,37
(-)	Riduzione dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	354,34
(+)	Incremento dei residui attivi già verificatasi nell'esercizio 2022	236.463,61
(+)	Riduzione dei residui passivi già verificatasi nell'esercizio 2022	53.752,78
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2022 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2023	3.100.533,44
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2022	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2022(1)	0,00
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2022	3.100.533,44
	Utilizzo quota accantonata (da consuntivo anno precedente o previa verifica dipreconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
	Utilizzo quota vincolata	0,00
	Utilizzo quota destinata agli investimenti previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Utilizzo quota disponibile (previa approvazione del rendiconto)	0,00
	Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto	0,00
	Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022(4)	1.961.935,74
	Accantonamento residui perenti al 31/12/.... (solo per le regioni)(5)	0,00
	Fondo anticipazioni liquidità(5)	0,00
	Fondo perdite società partecipate(5)	0,00
	Fondo contenzioso(5)	50.000,00
	Altri accantonamenti(5)	2.744,91
	B) Totale parte accantonata	2.014.680,65
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	20.820,58
	Vincoli derivanti da trasferimenti	275.500,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,04
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
	Altri vincoli	623.632,78
	C) Totale parte vincolata	919.953,40
	D) Totale destinata agli investimenti	0,00
	E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	165.899,39
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto(6)	0,00

Nel Bilancio di Previsione non è stato applicato l'avanzo di amministrazione presunto.

ALTRE INFORMAZIONI RIGUARDANTI LE PREVISIONI, RICHIESTE DALLA LEGGE O NECESSARIE PER L'INTERPRETAZIONE DEL BILANCIO

CONCLUSIONI

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio" (D. Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti

in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della "competenza finanziaria potenziata" mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.